IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 327 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì 26 Novembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica infantile.

Se mai fosse mancata una dimostrazione positiva che l'opinione pubblica in Italia, nonostante le suggestioni di alcuni giornali, non ha partecipato affatto alle guerili manifestazioni per gli spiacevoli incidenti di Vienna, si ha nel fatto che queste manifestazioni rimasero limitate agli studenti, compresi quelli che non hanno ancora imparato a sillabare.

Delle tante associazioni politiche ed operaie, di cui è così fertile il nostro paese, neppure una si è mossa.

Ciò significa che la popolazione italiana nel suo buon senso ha capito perfettamente che nel conflitto spiacevole fra studenti italiani e tedeschi dell'Università di Vienna, il sentimento d'italianità non aveva nulla in vedere.

Difatti più si riflette e più si rimane convinti che la responsabilità di aver provocato quei tumulti spetta principalmente agli studenti italiani, che non hanno saputo o voluto dominare la loro ingiustificata impazienza. Basterebbe una circostanza di fatto generalmente ammessa da tutti i giornali per convincersene.

E accertato infatti che i cappelli degli studenti italiani, trovati, come suoi dirsi, sul campo di battaglia, dopo la sanguinosa colluttazione, erano tutti imbottiti di carta o di altre materie nel fine di attutire gli eventuali colpi di bastone degli studenti tedeschi.

Basta questo per dimostrare che gli studenti italiani erano partiti col proposito di provocare i disordini ed i tumulti, altrimenti non si saprebbe spiegare il perchè dovessero corazzare i loro corpi-carne.

E siccome gli studenti tedeschi non potevano attendersi di essere provocati, tutto induce a ritenere, come del resto digià accennano le indagini fatte, che i colpi di rivoltella sono oresumibilmente partiti dagli studenti italiani, che si erano allestiti all'Università armati e corazzati in vista di un probabile conflitto.

Tutto questo sta a dimostrare che la responsabilità della provocazione dei tumulti si deve agli studenti italiani e se si dovesse giudicare dalla corrività nelle dimostrazioni dei nostri studenti si potrebbe confermare esistere che in certi circoli italiani la notizia dei tumulti non sia giunta come una sorpresa.

Vi ogni modo, siccome la politica italiana e gli interessi della Nazione non possono essere lasciati alla mercè delle studentesche, ne essere turbati dalle loro puerili e chiassose manifestazioni, siamo lieti di sapere che il Parlamento sapra nella sua dignità far giustizia di certe esuberanze universitarie.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 25, ore 17.15. Dalle constatazioni fatte dall'autorità giudiziaria sarebbe risultato finora che i primi cinque arrestati dalla polizia allorchè si seguito ai noti disordini scoppiati fecero entrò nei locali dell'Università, perchè trovati in possesso di rivoltelle scariche, sono italiani.

Gli studenti tedeschi arrestati non furono trovati in possesso di armi da fuoco e brandivano soltanto i bastoni che portano usualmente.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ✪ sono della notte

(S) **Potsdam** 25. — L'imperatore, indisposto, resterà anche oggi in letto.

(S) **Madrid** 25. — Il Re è ritornato iersera in eccellente salute.

(S) **Londra** 25. — Si annuncia la morte di Lord Glenek, direttore proprietario della *Morning Post*.

(S) **Londra**, 25. — Il Re Edoardo VII, colpito da breve raffreddore, è rimasto ieri in camera.

✪ (S) **Bari**, 25. I Sovrani di Grecia sono oggi usciti a passeggio per la città. L'« Amphitrite » ripartirà quando il mare sarà calmo.

✪ (S) **Vienna**, 25. Il *Correspondenz Bureau* dice essere probabile che l'Ambasciatore austro-ungherico a Costantinopoli, Pallavicini, parta prossimamente per un breve congedo. Le voci del ritiramo dell'Ambasciatore non sono confermate.

✪ (S) **S. Sebastiano**, 25. Il Ministro del Giappone in Spagna, Manjiro Inagaki è morto stamani.

✪ (S) **Porto Principe**, 25. Le donne europee si sono imbarcate a bordo delle navi estere. I disordini continuano.

✪ (S) **Calcutta**, 25. Il Viceré è giunto La polizia ha preso severe precauzioni. L'autore dell'attentato contro il Governatore del Bengala è stato condannato a 10 anni di prigione.

I Sovrani di Svezia.

✪ (S) **Parigi**, 25. Il Re di Svezia ed il Presidente Fallières hanno visitato stamane il Museo del Louvre.

Il Re ha offerto alla Legazione di Svezia un pranzo di cinquanta coperti al quale assisterano il Presidente Fallières, la sua signora ed i Ministri.

✪ (S) **Parigi**, 25. — I Sovrani di Svezia sono partiti stasera per Karlsruhe.

Nel Celeste Impero.

(S) **Londra**, 25 — Un telegramma del Governo cinese annuncia che regna in tutta la Cina una perfetta tranquillità.

Questo telegramma si riferisce, probabilmente, alle notizie, le quali si dicevano pervenute alle Legazioni straniere in Pechino che davano grave la situazione a Ngan-kin, capitale della provincia omonima, dove si sarebbe avverato un ammutinamento delle truppe cinesi con combattimenti nelle vie, che avrebbero costretto gli stranieri a rifugiarsi a bordo di una cannoniera inglese ancorata nello Yang-Tse.

✪ (S) **Pechino**, 25. Le ultime notizie recano che l'ammutinamento di Han King è terminato. L'ordine è stato ristabilito.

Le probabilità inglesi di Han Kiug dicono che gli insorti sono stati dispersi e che i soldati fedeli, ritirati dalle manovre, sono stati invitati in città.

La cannoniera tedesca è partita per Hon Kow; la cannoniera inglese rimane sul luogo; la cannoniera francese *Alger* si è diretta a Shanghai.

Le manovre dell'esercito di Han King sono interrotte a causa dell'ammutinamento; ma gli ammutinati che seguono l'esercito non seguaiano disordini.

Le comunicazioni telegrafiche tra Hau King e Pechino sono lente e poco sicure.

La situazione nella Persia.

(S) **Teheran**, 25. — Ieri sera è stato dato ordine di ritirare dalla circolazione e di sequestrare tutti gli esemplari del proclama emanato domenica scorsa col quale lo Scià dichiarava di non convocare più il Parlamento.

Alcune copie del proclama, che erano state affisse per le vie e sui muri delle Moschee, sono state strappate.

Alcune persone sono state arrestate ieri per avere detto che lo Scià aveva mancato al suo giuramento di rispettare la Costituzione, ma la popolazione si è in generale mostrata indifferente.

E' possibile tuttavia che il timore dei cosacchi abbia avuto qualche parte in questa attitudine del pubblico.

✪ (S) **Pietroburgo**, 25 — Secondo un dispaccio da Tabriz due battaglioni di truppe turche, i cui soldati erano vestiti da curdi, sono giunti a Tabriz in soccorso dei costituzionali che li ricevettero sparando salve di artiglieria.

✪ (S) **Pietroburgo**, 25 — Mandano da Tabriz che i cosacchi, disperando di ricevere rinforzi da Teheran, da Daculeh, si sono trincerati presso Tabriz ed hanno deciso di rimanere sulla difensiva.

✪ (S) **Pietroburgo**, 25 — La « Novoje Wremia » scrive che se la Turchia, sè la Russia, nè l'Inghilterra tollererebbero l'annessione che rimetterebbe probabilmente in Persia dalla mancata convocazione del Parlamento e della mancata promulgazione di leggi elettorali giuste ed eque.

La rivoluzione in Haiti.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Petit Parisien* annuncia che a causa degli avvenimenti di Haiti, il Governo francese ha dato ordine all'incrociatore *Dongnay Trouin*, che si trova alla Giamaica, di recarsi stamani a Porto Principe.

(S) **New-York**, 25. — Un telegramma da Porto Principe dice che le ultime notizie sembrano confermare l'esecuzione del generale Lecomte che è stato fatto prigioniero colla sua scorta presso Cayemite. La città di Acaia sarebbe stata saccheggiata.

✪ (S) **New-York**, 25 — Un telegramma da Porto Principe conferma la esecuzione da parte dei ribelli del generale Lecomte, Ministro dell'Interno di Haiti.

Dopo il discorso di Lord Roberts.

(S) **Berlino**, 25 — *La Vossische Zeitung* scrive:

La discussione provocata da Lord Roberts al Parlamento inglese sara considerata in Germania col rispetto dovuto ad una nazione grande e forte. Vi è forse da deplorare che al di là dei canali si creda possibile un conflitto con la nazione tedesca.

Potremo forse essere di opinione che Lord Roberts non abbia una idea esatta del vero stato delle cose quando egli dichiara che la Germania possiede una flotta più forte del mondo dopo quella dell'Inghilterra: ma qualunque cosa si possa pensare delle proporzioni fra le forze navali e qualunque cosa si pensi del fatto che l'idea di una futura invasione tedesca diffusa ad arte da romanzieri e giornalisti in tutta l'Inghilterra ha guadagnato sempre più terreno, la sola nazione inglese ha diritto di stabilire ciò che le è necessario per proteggere la sua sicurezza e mantenere la sua posizione nel mondo.

La forza della sua flotta e la creazione del suo esercito dipendono soltanto dalle convinzioni e dalle decisioni dell'Inghilterra.

La nazione tedesca farà dunque bene a tenersi riservata di fronte alle discussioni del Parlamento inglese e lasciare all'opinione pubblica britannica ed al Gabinetto di Sua Maestà di stabilire in quale misura debbano trovare giusto e necessario seguire gli incitamenti del maresciallo Lord Roberts.

Per la complicata interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stamattina abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 25. — (*Deputati*). *Seduta antimeridiana*. — Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parecchi oratori sostengono il programma delle grosse navi, rilevando la necessità di sacrifizi finanziari che permettano di creare una marina potente ed utile.

Altri propugnano anche la costruzione di numerose torpediniere.

Gerentet, relatore, dichiara che si trassero dal suo rapporto delle conclusioni ingiustificate sugli equipaggi e gli ufficiali, che sono degni della fiducia del paese. Bisogna dare alla forza esistente tutta la sua potenza: 200 o 300 milioni saranno necessari.

Il relatore dice che la Germania ha dato a tutte le Potenze esempio di unità navale. L'Inghilterra non rinuncia alla sua supremazia sul mare. Infine il Giappone e gli Stati Uniti non rimarranno tanto presto alla loro potenza marittima.

La Camera dirà se la Francia deve passare al quinto o sesto posto ovvero se conviene reagire. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

(S) **Parigi**, 25. — (*Seduta pomeridiana*) — Continua la discussione del bilancio della marina. L'ammiraglio *Bienaimé* reagisce contro i pessimisti, che si permisero di pronunziare le parole « bancarotta della marina. »

Il Ministro della Marina *Picard* sale alla tribuna. (Movimento).

Egli rende omaggio al personale della marina, ufficiali e marinai. (Applausi). Esamina le possibili riforme amministrative, dichiara che il servizio di due anni non può essere applicato alla marina senza compromettetla.

Il Ministro annuncia la presentazione di un progetto di legge tendente a creare un corpo di artiglieria navale.

Picard passa poi in rivista i diversi tipi di navi ed afferma la necessità di rinforzare la flotta. (Applausi).

Il Ministro conferma la flotta francese con quella tedesca. Dice che l'artiglieria verrà intensamente sviluppata e che la flotta dovrà prendere una grande forza offensiva con grosse unità navali rapide di esplorazione, grosse torpediniere e sommergibili.

Si affretteranno le costruzioni affinchè le navi non siano di tipo vecchio al momento di entrare in servizio. D'altronde — aggiunge — la rapidità dei lavori di costruzione in Inghilterra ed in Germania è stata esagerata.

Il Ministro studia il modo di porre refrigeranti nelle stive delle corazzate ed è risoluto a rinnovare il materiale degli arsenali, a semplificare la amministrazione e ad accentrarla quanto è possibile, aumentando la cessione dei diversi servizi.

L'oratore termina assicurando che mettera tutto il suo cuore nel compimento della sua missione e che cercherà sempre e dovunque di dare l'esempio del lavoro e dell'amore alla bandiera.

(Lunghi applausi — Tutta la Camera, salvo l'estrema sinistra fa una calorosa ovazione al Ministro).

Jaurès fa alcune riserve.

La discussione generale è chiusa, e la Camera approva con 514 voti contro 4 sedute la mozione di Chaumet, relatore, accettata dal Ministro, che chiede di procedere alla riforma dell'insieme delle istituzioni marittime ed afferma la necessità di volere nel tempo stesso fare una nuova legge organica della marina militare.

Si approva il bilancio della Marina.

La seduta s'indi tolta.

(S) **Parigi**, 25. La Camera non potendo verosimilmente terminare i bilanci in tempo, perchè il Senato possa prendere le vacanze il 15 dicembre, si crede che sarà indispensabile ricorrere alle sessioni provvisorie per un mese.

Il Senato in questo caso si separerebbe il 10 dicembre.

GRECIA.

(S) **Atene**, 25. — *Camera dei Deputati*. Kumunduros, candidato del Governo, viene eletto Presidente con 100 voti, contro 94 dati a Carapanos, chalista, 19 dati a Mauromichalis e due schede bianche.

Kumunduros ha ringraziato i colleghi della prova di fiducia datagli. Parlando della questione cretese ha espresso la ferma speranza che i voti secolari dell'isola saranno esauditi.

GRAN BRETTAGNA

✪ (S) **Londra**, 25. — (*Camera dei Comuni*) - *Strachey* dichiara che la febbre aftosa non è stata segnalata agli Stati Uniti che negli Stati che furono dichiarati infetti. Il Governo americano ha promesso di telegrafare se la febbre aftosa si manifestasse fuori delle Provincie infette.

Runciman, a nome del Governo, propone l'approvazione in seconda lettura del *bill* relativo all'istruzione pubblica. Dice che quantunque vi sia in Inghilterra una forte corrente in favore della laicizzazione dell'istruzione, l'opposizione è ancora più forte. Gli inglesi vogliono un insegnamento religioso e un hanno abbastanza delle controversie religiose.

Il *bill* in discussione non è conforme agli ideali del Governo, come non lo è a quelli della chiesa cattolica, della chiesa anglicana e delle altre chiese libere.

E' un *bill* di transazione che tiene i principali direttivi di tutte le confessioni e stabilisce un sistema, per così dire, nazionale.

L'oratore dice che la Camera accetterà generalmente questo compromesso che non dà la vittoria a nessuno. D'altronde ciascuna parte ha fatto concessioni che torneranno a suo proprio vantaggio.

Camera dei Lordi Si è iniziata la discussione del *bill* relativo agli spacci di bevande. Quantunque la sorte del progetto sia già determinata dalla decisione ad esso contraria approvata ieri dalla riunione dei Lordi unionisti, la discussione, che durerà tre giorni, desta grande interesse.

Numerosissimi Lordi assistono alla seduta.

Lord Crewe, a nome del Governo, ha biasimato l'attitudine dell'Opposizione, che condanna anticipatamente il progetto.

Lord Lansdowne ha giustificato la politica seguita dagli unionisti e si è dichiarato contrario ai principii che informano il progetto.

RUSSIA.

✪ (S) **Pietroburgo**, 25. *Duma*. Si discute il progetto del Governo relativo alla legge militare che si deve completare con disposizioni riguardanti le persone che si trovano sotto la sorveglianza della polizia o che sono oggetto di una istruttoria giudiziaria.

Prendono la parola soprattutto i membri della Opposizione. Essi rilevano che il Governo presentò già questo progetto alla seconda Duma che lo respinse, e dicono che la sorveglianza della polizia oppure un'istruttoria giudiziaria non possono limitare i diritti di una persona in rapporto col servizio militare.

Nel Venezuela.

(S) **New-York**, 25 — Un telegramma da Caracas annuncia che il Pres. Castro partirà domani per la Guadalupa, diretto a Bordeaux, ove, sarà operato dal dott. Israel di Berlino di un accesso interno della regione dei reni.

L'operazione rimarcando, Castro andrà a Parigi e, dopo qualche giorno di riposo, ripartirà per Caracas. Tre medici venezuelani e parecchie persone della famiglia lo accompagnano.

Regna emozione a Caracas, ove gli intrighi politici sono cominciati, essendo la partenza di Castro sopraggiunta sale da fissitugo la soluzione dei conflitti con l'Olanda, gli Stati Uniti e la Francia.

Vincenzo Gomes assumerà l'interim della Presidenza durante l'assenza di Castro.

(S) **Caracas**, 25. Il Presidente Castro si è imbarcato sul transatlantico « Guadeloupe » per recarsi, dicesi, in Francia, dove ha intenzione di farsi operare.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri** 25. — Afid è stato proclamato Sultano anche a Casablanca, senza incidenti.

(S) **Parigi** 25. — *L'Echo de Paris* ha da Fez: Djilali Zakka, uomo di fiducia di Afid, è stato inviato presso Glaoui e Si Assa colla missione di invitarli a lasciare Marrakesch.

Afid è inquieto per la loro ostinazione a voler dimorare nel sud, dove si parla di un'azione separatista e dove il prestigio e le autorità del Sultano non esercitano.

Analizzando la situazione finanziaria del Sultano è buona, mercè le somme provenienti dagli ultimi versamenti fatti dai funzionari, il figlio di El Ghebbas ha versato già 150 mila franchi; ma se i Caid del Sud si rendono indipendenti, il Tesoro non riceverà più le imposte fornite dalle tribu meridionali; i suoi ozeri che fossero imposti in seguito alla diminuzione dei proventi potrebbero provocare complicazioni.

(S) **Casablanca**, 25 — Abd El Aziz, durante il suo soggiorno a Tangeri, conserverà l'incognito. Cercherà un domicilio nei dintorni della città e poi partirà per la Mecca.

Si conferma che una pensione di 175 mila franchi gli è stata assicurata e che gli è stata lasciata intera libertà di azione.

Soltanto una parte del harem lo accompagnerà.

✪ (S) **Londra**, 25. — I giornali hanno da Tangeri:

Abd el Aziz è sbarcato a Tangeri in una scialuppa dell'incrociatore francese *Kleber* nelle prime ore del pomeriggio per recarsi presso Harris, corrispondente del *Times*.

L'ex sultano non aveva con se che due donne, alcuni schiavi ed alcuni cavalli.

Si dice che egli sceglierà una casa e tornerà a Casablanca a prendere l'*Harem* ed il seguito per condurlo a Tangeri.

Raibuli è stato evidentemente nominato Governatore del paese dal Raisuli, che si trova nei dintorni di Tangeri, e la sua giurisdizione si estende sino alle porte della città.

Il suo campo in questa posizione già in mezzo al mercato della circonvallazione.

Infortuni del lavoro nelle zolfare.

L'uso della retribuzione del lavoro a cottimo prevalente nell'industria zolfifera siciliana rende assai difficile determinare con precisione il salario effettivo che ogni operaio percepisce: e questa difficoltà non è senza fiuore di ostacolo alla equa liquidazione delle indennità nei casi di infortuni, la quale deve essere fatta appunto in base al salario effettivo, e ha dato motivo a numerosi reclami da danno degli istituti assicuratori ed a frequenti contestazioni fra essi e gli operai. Nell'intresso portato degli uni e degli altri, la legge del 14 luglio 1907, n. 537 ha stabilito come base per la liquidazione delle indennità il sistema di tabelle fisse di salari medii: senonchè l'applicazione di questo sistema ha dato motivo a lagnanze da parte degli operai.

Allo scopo di appurare se le lagnanze siano fondate, come pare per esercitare sul luogo una più attiva vigilanza sull'organizzazione e sull'andamento dei servizi del Sindacato obbligatorio stabiliano di mutua assicurazione per gli infortuni del lavoro, come è stato da tempo richiesto dalla amministrazione del Sindacato stesso, il Governo ha deciso di mandare in Sicilia un proprio delegato, che, con R. Decreto del 30 novembre corrente, è stato nominato nella persona del comm. Luigi Dompè, il quale, essendo stato per molto tempo alla testa dell'Ufficio distrettuale delle Miniere di Caltanissetta, offre sicure garanzie di speciale competenza in materia.

Il comm. Dompè partirà in questi giorni per Caltanissetta: egli dovrà raccogliere e fordire dati ed elementi di giudizio al Governo sulle osservazioni che sono state o che saranno fatte intorno alla formazione ed applicazione delle tabelle dei salari medii e vigilare sull'azione del Sindacato obbligatorio siciliano di assicurazione mutua contro gl'infortuni.

La questione d' Oriente.

Turchia.

(S) **Vienna**, 25 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il congedamento dei *redifs* non è ancora cominciato. Continua invece l'ammento fino ad ottocento nomini dei battaglioni di *riserva* e fino a cento uomini degli squadroni di cavalleria nei corpi di armata di Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco.

Russia.

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nella sua risposta all'Austria-Ungheria la Russia si mantiene strettamente ai punti essenziali del programma della Conferenza adottato dalla Russia, Francia ed Inghilterra.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli** 25. — Le trattative turco bulgare si avvicinano alla questo momento alla firma del protocollo che riassumerà i negoziati.

I delegati bulgari vorrebbero firmare l'Atto finale, ma la Porta non sembra voterlo fare, dovendo la questione del tributo bulgaro e la questione della parte spettante alla Bulgaria del debito ottomano essere sottoposte alla Conferenza internazionale.

Sembra dunque che la conclusione dell'accordo tra la Turchia e la Bulgaria venga aggiornata.

I delegati bulgari partiranno probabilmente giovedì per informare il loro Governo sull'esito definitivo dei negoziati.

PER LA CALABRIA.

Sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Bosino si è ieri riunita presso il Ministero dei LL. PP. la Commissione centrale consultiva per la Calabria ed ha approvato quanto segue:

la tabella proposta dal Ministero pel riparto del milione assegnato dall'art. 42 della legge 25 giugno 1909 per i Comuni delle Provincie calabresi che furono colpite dall'ultima la conduttura d'acqua potabile prima della pubblicazione della legge. I Comuni compresi nel riparto sono 77, di cui 24 nella Provincia di Catanzaro, 23 nella Provincia di Cosenza e 30 in quella di Reggio Calabria:

di accogliere le domande presentate dai Comuni di Cotrone, Catafforio, S. Lorenzo, per ottenere il sussidio dello Stato per la costruzione dei lavatoi che è stata data in massima parere favorevole per analoga domanda del Comune di Francavilla Marittima, richiedendo però un supplemento di istruttoria;

che per la proposta di distribuire fra 132 chiese, situate in 96 Comuni della Provincia di Cosenza, la somma di L. 150,000 accantonata per una prima distribuzione di sussidi alle chiese di quella Provincia [illegible];

che per le perizie per il restauro degli edifici scolastici del Comune della Prov. di Catanzaro, di Carbinale, Gerocarne, Decollatura, Feroiato, Maida, Sambiase, Serrastretto, Strongoli, Umbriatico e del Com. della Prov. di Reggio Calabria, Campocalabro, Cosoleto, Fiumara, Galatro, Gallico, Grotteria, Laganadi, Mammola, Maropati, Palmi, Polistena, Rizziconi, Roccella, Antonio, S. Ramogno, Sant'Agata, Varapodio, Villa S. Giovanni e Villa San Giuseppe.

Dallo parere favorevole all'accoglimento delle domande presentate dai Comuni di Martirano Tiriolo Tropea, Torre Maggiore, Aiello, Bonifati, San Marco Argentano e Gallina, dall'Ospedale di Pizzo e dall'Amministrazione provinciale di Cosenza per ottenere un mutuo di favore per riparare danni recati dal terremoto.

Importazioni dell'Italia negli Stati Uniti.

Il Ministro di agricoltura ind. e comm. ha ricevuto dal console generale italiano a New York un rapporto sui nostri scambi commerciali cogli Stati Uniti durante il 1908, dal quale risulta che in quest'ultimo periodo vi ha una ripresa. Vale la spesa di riassumerlo, giacchè nel 1907, benchè fosse già cominciata la crisi americana, l'Italia ha esportato negli Stati Uniti 221 milioni e mezzo di merci e ne ha importato per 370 milioni di fr.

Dopo l'elezione presidenziale la situazione economica è migliorata e si ritiene che questa possa presto ritornare allo stato normale.

Il rapporto constata che il secondo d'importazione negli Stati Uniti non abbia ancora raggiunto i risultati dello scorso anno, l'Italia è uno dei pochi paesi che nel settembre di quest'anno ha aumentato sensibilmente le proprie importazioni da dollari 3 597,839 nel settembre 1907 a dollari 3,831,072 nel settembre 1908.

Durante i primi nove mesi però del 1908, l'importazione fu di dolt. 29,990,000 in confronto a 39,665,000 del primi nove mesi del 1907.

Della seta greggia si importarono dall'Italia nel settembre libbre 440,084 (doll. 1,692,549) di fronte a libbre 283,237 (doll. 1,310,918) nel settembre 1907.

Durante i primi nove mesi di quest'anno si importarono dall'Italia libbre 2,414,855 (dollari 9,155,932) in confronto di libbre 2,555,000 (dollari 12,680,000) dei primi nove mesi del 1907.

L'industria serica americana ha dunque ritornato alle condizioni antecedenti alla crisi.

I presni, che per un momento parvero ribassare, si sono riavuti e tutto induce a credere che si manterranno in limite ragionevole.

L'importazione dei vini nostre serie, nel settembre scorso, è stata di dollari 58,000 di fronte a 120,000 del settembre dell'anno passato.

Durante i primi nove mesi dell'anno corrente fu di dollari 626,000 di fronte a 7,772,000 dello stesso periodo nel 1907.

Di paste alimentari si importarono nell'agosto dall'Italia libbre 6,157,000 (dollari 275,000). Nei primi nove mesi dell'esercizio in corso si importarono 60,868,000 (dollari 2,620,000) di fronte a libbre 60,765,000 (dollari 2,620,000) del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Nel settembre scorso si esportarono 238,000 galloni d'olio d'oliva (dollari 240,000) mentre nello stesso mese del 1907 l'importazione fu di galloni 180,000 (dollari 175,000).

Nei primi nove mesi del 1908 esportammo galloni 2,240,000 (dollari 1,977,000) contro galloni 1,805,000 (dollari 1,725,000) nello stesso periodo del 1907.

Di formaggio esportammo nello scorso settembre libbre 1,220,000 (dollari 220,000); nel settembre dell'anno 1907 invece libbre 1,055,000 (dollari 195,000). Nei primi 9 mesi dell'anno passato, libbre 10,380,000 (dollari 1,895,000). Quest'anno nello stesso periodo, libbre 8,860,000 (doll. 1,615,000).

L'esportazione di vini e liquori dell'Italia nel settembre 1908 è stata di dollari 63,000 (40,000 di liquori e 30,00) di vinii di fronte a 110,000 dollari (12,000 di liquori e 98,,00 di vini) del settembre 1907.

Durante i primi nove mesi di quest'anno la nostra importazione fu di dollari 1,045,000 (210 mila di liquori e 835,000 di vini di fronte a dollari 1,230,000 (290 mila di liquori e 1030 di vino) nel corispondente periodo del 1907.

L'esportazione di limoni nel settembre scorso è stata di libbre 7,860,000 (dollari 176,000) in confronto al 3,380,000 libbre (dollari 375,000) del settembre 1907. A tutti i primi nove mesi di quest'anno essa fu di libbre 144,475,000 (2,850,000 dollari) in confronto a libbre 160,495,000 (4,490,000 dollari) dei primi nove mesi dell'anno passato.

I presni dei limoni si mantengono alti, data la scarsità degli arrivi dalla California e dalla Sicilia.

Continua l'incremento della importazione degli automobili. Nel settembre scorso ne se importarono dall'Italia 27 (doll. 47,000) di fronte a 4 (dollari 13,000) dello stesso mese nel 1907.

La nostra esportazione di lavori d'arte nel settembre scorso fu di dollari 36,000 di fronte a dollari 32,000 del settembre 1907.

La municipalizzazione industriale.

Noi seguiamo, con tutta l'attenzione possibile tutto ciò che avviene negli altri paesi rispetto alle municipalizzazioni dei servizi pubblici a base industriale, perchè si tratta di un problema molto complicato, dal quale può dipendere non solo la disorganizzazione dei servizi stessi, ma la rovina delle finanze comunali.

Ora nell'opera pregevolissima testè pubblicata in Inghilterra da Lord Avebury sulle industrie esercitate dai municipi, troviamo un capitolo interessante sulle municipalizzazioni delle tramvie, dell'illuminazione e dell'acqua potabile. Le cui conclusioni dovrebbero servire di ammaestramento ai nostri municipi o specialmente a quello della capitale del Regno, dove il tema è, può dirsi, all'ordine del giorno.

Si afferma spesso, scrive l'Autore, che le tramvie dovrebbero essere nelle mani dei Municipi, perchè alle autorità locali soltanto dovrebbe spettare il controllo delle vie pubbliche.

Siccome invece che le strade sono sorseppra per un tempo più breve ai fini del pubblico e sottoposte a minori inconvenienti, quando le tramvie sono costruite ed esercitate da Società private; poichè esse procedono più speditamente, e se vanno a rilento sono sollecitate dalle autorità locali. Invece chi può affettare le amministrazioni municipali?

E qui lord Avebury cita ad esempio le tramvie di Londra. Il *London County Council* (Consiglio della Contea di Londra) rinscì ad acquistare la proprietà delle reti tramviarie ad un prezzo molto inferiore al valore reale. Non parova doveroso osservi dubbio che il Comune avesse a ritrarne un guadagno.

Il Consiglio invece penso con una certa prudenza di affittare ad una Compagnia la rete tramviaria a nord del Tamigi e di assumere l'esercizio diretto di quella al sud del Tamigi.

Il valore delle due reti era presso che eguale: L. 21,437,000 per la rete nord: L. 22,507,135 per la rete sud: ma la prima ha circa 20 chilometri di maggior sviluppo di binari.

Nel 1900 i profitti della rete nord furono di L. 983,580, quelli della rete sud di L. 1,004,400; nel 1901 passarono, rispettivamente a 1,008,800 e 361,976: nel 1902 la rete nord, quella affidata al l'industria privata fruttò L. 985,580 e quella sud, esendo del Municipio a L. 220,980, che cessero gradualmente fino a L. 10,540 nel 1907.

Dopo varie altre considerazioni, l'Autore conclude che se il Consiglio di Londra maneggiasse i denari dei suoi componenti, come fanno i Consigli delle Società anonime, il risultato dell'esperienza da esso fatta a caro prezzo, sarebbe quello di abbandonare l'esercizio diretto della sua rete e di farne concessione ad una Società privata, come ha fatto per la rete nord.

Il paragone dolle cifre dei due esercizi, municipale e privato, è intanto eloquente, che ogni chiosa gnasterebbe.

Invece il Consiglio municipale di Londra, suggestionato dalle tendenze socialiste, non rinuove l'affitto della rete nord e assunse anche questa in esercizio diretto!

Passando alla illuminazione, lord Avebury dimostra anche qui, con opportuni confronti ed esempi, che i profitti dei Municipi sono stati oltremodo meschini.

Tuttavia i gasometri municipali sono: fra i servizi municipali, quelli che hanno perduto di meno, avendo reso lire 9,961,909, mentre tutti gli altri servizi industriali municipalizzati hanno dato appena lire 9,533,160.

Il servizio dell'acqua potabile sarebbe forse il più adatto ad una gestione municipale. A Londra gli acquedotti municipali furono riscattati, perchè nello stesso tempo si ritenne che l'approvvigionamento parve più sicuro e migliore e perchè il consolidamento degli 8 acquedotti della città, in un'azienda unica avrebbe procurato una economia rilevante: infine perchè il riscatto degli acquedotti sarebbe risultato un impiego fruttuoso di capitali.

La purezza dell'acqua, osserva l'autore, dipende dalle operazioni di filtramento, le quali richiedono la massima cura e vigilanza.

A Londra, in passato, la purezza dell'acqua era invigilata dagli impiegati delle Società private, ed ora dai funzionari del *County Council*; ora la doppia garanzia è sparita: la responsabilità è tutta dell'ufficio municipale, ed è lecito chiedere: *quis custodiet ipsos custodes?*

Dimostrata, sotto altri aspetti, la gimitezza della sua tesi contro il risvatto del servizio dell'acqua potabile, e contrapposte la teoria del *controllo*, l'Autore pubblica una relazione del Sig. Fowler, sottosegretario dell'*Home Department* e Ministro dell'interno, sulle industrie municipalizzate, dalla quale apparisce che su produtto di L. 9,533,160 su di un capitale impiegato di 2,532 milioni, reddito meschinissimo, come si vede, per un così rilevante investimento.

In altro capitolo, che troppo lungo sarebbe riassumere, lord Avebury dimostra come le municipalizzazioni abbiano paralizzato le imprese private e quali gravi danni abbiano inflitto, sotto questo aspetto, all'Inghilterra.

Lo studio è fatto su quattro particolari ordini di industrie: tramvie, telefoni, illuminazione elettrica ed energia elettrica.

In tutto l'Autore dimostra quanto gli interessi del paese e in particolare quelli delle classi lavoratrici siano stati danneggiati dalla ostilità sistematica contro lo spirito d'iniziativa individuale e contro l'industria privata, la quale, scoraggiata, abbandona ormai il campo, sottraendo ai servizi pubblici un capitale rilevante, i cui profitti accrescevano in misura considerevole il fondo salari.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta francese.

(S) **Tolone**, 25 — La Prefettura marittima è stata informata ieri sera che l'incrociatore *Condé* partirebbe da Ajaccio nel pomeriggio e raggiungerebbe Tolone domani mattina. Al suo arrivo le navi sarà messa nel bacino.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 25 contiene:

Bel, e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1908-1909.

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali d'Alessandria alcune strade comunali.

Min. della guerra: Bel. nella Commissione dei ricorsi sul ricorso del magg. in congedo provvis. Falconi cav. Nicola.

Min. delle finanze: D. M. che approva la graduatoria dei vincitori nel concorso ai posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati dal Min. di agricoltura, industria e commercio nel mese di settembre 1908.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

R. Marina. — È morto a Spezia il ten. di vasc. a riposo Giorgio Stripa.

Il cap. medico Salvatore Fasciavella è sbarcato a Genova dal piros. « Konigin Luisa ».

Il cap. medico Salvatore Fasciavella cessa dal servizio per l'emigrazione, costituito dal padre Vincenzo Scocola che imbarca a Genova sul piroscafo « Toscana per Buenos Ayres.

Il cap. medico Giovanni Nola sbarcato dal « Re Vittorio » imbarca a Genova sul piros. « Argentina » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. commissario Federico Zanini è destinato alla Direz. di commissariato a Spezia.

Il ten. commissario Giuseppe Sanitillo è destinato presso la Direz. di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino, 25, ore 10,31. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno lasciato il castello di Agliè e sono giunti, in automobile, a Torino ove risiederanno sino a primavera.

Belluno, 25. — È scoppiato un incendio sul monte Castello sopra Soligano in Comune di Lozzarone.

Il fuoco continuò per parecchie ore. Da Lozzarone e dai paesi limitrofi la gente assisteva allo spettacolo che aveva assunte vaste proporzioni.

Pietre di Cadore, 25. — Dovendo il distaccamento del Genio in Vigo, abbandonare i lavori di quel forte causa le condizioni climateriche e ritornare alla sede del Reggimento a Torino il 1° dicembre si recherà sul posto attualmente di un plotone di alpini per la sorveglianza delle opere fortificate.

Circa lo scoppio delle mine a Vigo, pare che tanto l'inchiesta giudiziaria quanto quella militare, abbiano escluso qualsiasi responsabilità. I feriti migliorano.

Montagnana, 25. — Masse di operai braccianti disoccupati, radunatesi in piazza per reclamare pane e lavoro si presentarono al Municipio.

Una Commissione di dimostranti espose la critica situazione al Sindaco il quale dimostrò tutte le premure da lui compiute sollecitamente a vantaggio degli operai.

Una commissione di disoccupati si recherà col Sindaco presso le autorità competenti onde ottenere un qualche provvedimento.

Nell'Italia Centrale.

Pisa, 25. — Ieri sul pianale per i treni merci alla barriera V. Emanuele, tre terzi in mano al caporale che conduceva si diede a fuggire e incontrato un ragazzo lo investiva colle corna alcendolo due volte da terra e producendogli gravi ferite in più parti del corpo.

Alla scena assisteva, sbalordita, molta gente.

Alcuni hanno sentito vari colpi di rivoltella ma indarno.

Un carabiniere della stazione di Porta a Mare ha sparato contro la bestia inferocita un colpo di moschetto riuscendo così abbastanza ad evitando così ogni altra possibile disgrazia.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 25. — *Ufficiali.* Nella sala Umberto I si riunirono i ferrovieri tarantini, i quali per far atto di solidarietà colle Società confederate, votarono un ordine del giorno con cui obbligano che il Governo mantenga gli accordi presi e il diritto che loro viene dalle disposizioni della legge del 1906.

Napoli, 25, ore 17,30. — Stamane all'Università si tenne il comizio di protesta contro i fatti di Vienna.

Parlarono il Presidente ed un console della *Croce Rossa*.

I dimostranti inviarono dell'entusiasta e perseverante telegramma al Console austriaco furono dispersi.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Stasera si terrà una nuova dimostrazione in Galleria.

— A Torre Annunziata oggi si è sviluppato un grave incendio nel pastificio Pomerio. Furono chiamati telegraficamente si sono recati colà i vigili pompieri.

I danni accertati ascendono a circa 30 mila lire.

Nelle Isole

Messina, 25, ore 17,45. — Gli studenti della Università decretarono di scioperare per oggi e domani delle lezioni.

Essi terranno domenica un comizio, simile ad quello avvenuto.

Si unirono poi all'ordine con altre Associazioni per protestare contro i fatti di Vienna.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	arrivi	partenze	ferrovia	ieri
	25				
Genova movimento		1272	740	64	1000
Livorno	»	526	110	26	300
Savona	»	391	200	43	300
Livorno	»	225	61	83	300
Spezia	»	115	80	29	120
Ancona	»	—	—	—	—

L'educazione fisica.

Segnaliamo ai nostri lettori il n. 5 di questo genuino italiano *Rivista dell'istituto nazionale per l'esercizio dell'educazione fisica*, presieduto dall'on. Luigi Luchini.

Entra del suo genere in Italia, essa si è assicurata la collaborazione delle migliori penne e intelligenze in materia, fra cui quella dell'illustre signorista prof. L. Pagliani, dell'Università torinese, che ci pubblica uno scritto assai interessante sul rapporto del cervello con l'educazione fisica.

Alla scuola sperimentale di Roma, presieduta dal sig. Mo-
nelle, alla quale si deve, con l'adesione e l'appoggio del generale Roberto Bencini, consorzio tra le Associazioni militare e membro dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. L'istituzione dove di un corso di esame in sogno correnti pei militari della guarigione, che ha dato brillanti risultati.

Comunicano poi con piacere che l'opera dell'Istituto va prendendo piede anche all'estero. Ne è prova fra l'altro, l'istituzione di una scuola di ginnastica a Rio De Janeiro per cura del locale Comitato coloniale per l'educazione fisica e per merito del prof. Fanno, segretario.

L'interessante Rivista riporta inoltre i giudizi emessi dalla Giuria civile del Concorso metodico di ginnastica educativa tenutosi nello scorso maggio, l'elenco dei premiati-delle Gare svoltesi nella medesima epoca, e una provvida circolare del Ministro Rava sull'insegnamento della ginnastica, e un regolamento col quale vengono istituite Coppe d'onore (Challenges) del Min. della P. I. per gare nazionali di ginnastica, tiro a segno, nuoto, canottaggio, scherma, podismo e ciclismo.

Auguriamo il più florido avvenire alla benemerita effemeride.

Esposizioni e Congressi

L'Esposizione Costantini.

L'Esposizione degli arazzi di S. M. la Regina Madre restaurati dalla prof.ssa Maddalena Costantini si è chiusa e si è ora constatare il grande successo ottenuto per l'affluenza dei personaggi e delle autorità accorse a visitarla.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La stagione autunnale a Budapest si aprì con quattro rappresentazioni della Compagnia italiana di Giovanni Grasso. Erano parecchi anni che non si recavano a Budapest Compagnie italiane: l'ultima fu la Compagnia Duse-Vitaliani. Il breve giro fu con un successo addirittura insuperato. Il Grasso rappresentò *Fondaliano*, *Pietra fra pietre*, *Figlia di Jorio* e *Jean Josè* di Bracco. La stampa aveva preparato il pubblico della rapidità, tessendo la vita dell'artista ed elogiando la sua operosa giovinezza, ma il Teatro sugli ressa fu frequentato poco.

Fondaliano, *Pietra fra pietre*, *Jean Josè* piacquero molto, la *Figlia di Jorio* meno.

Ora fervono le prove al Teatro Nazionale per una rappresentazione in lingua ungherese della *Figlia di Jorio*.

La Compagnia di Grasso da Budapest si deve recare a dare alcune rappresentazioni in Russia.

Lirica. — Nella *Bohème* del Leoncavallo al Manoel di Malta, è assai applaudissimo il baritono La Fauci, ottimo *Schaunard* per voce e per interpretazione scenica.

— Gli spettacoli al Teatro di Bayreuth sullo scorcio 1908 saranno di gran lunga superiori a quelli dello scorso anno: *Lohengrin*, *I Maestri del Norimberga* e *Parsifal*. *Lohengrin* verrà rappresentato il 22 luglio, il 5, 12 e 19 agosto; il *Parsifal* il 23 e il 31 luglio, ed il 4, 7, 16 e 28 agosto.

Le esecuzioni dell'*Anello del Nibelungo* avverranno dal 25 al 28 luglio e dal 14 al 17 agosto.

Quantunque la signora Cosima Wagner si sia completamente ritirata dalla gran mulattia, che la tenne lontana da Bayreuth tutto l'inverno scorso, la direzione del teatro rimarrà nelle mani del Siegfrido Wagner.

Operazze inglesi ad Adelaide Ristori.

(s) **Londra**, 25. — *La matinée* organizzata all'*Ilis Majesty's Theatre* che in onore di Adelaide Ristori, avrà luogo lunedì mattina, promette di diventare il più importante avvenimento artistico della presente stagione e risolversi in una dimostrazione di simpatia anglo-italiana.

Sotto la presidenza attiva e del noto attore inglese signor H. Beerbohm Tree, validamente coadiuvato dai signori H. S. Incoh ed Ugo Cauzi, si è potuto mettere insieme un programma veramente eccezionale.

Lo spettacolo comincierà alle ore 2 pom. colla prodizione della terza scena del primo atto del *Mercante di Venezia*, nel cui agiranno il Tree, l'Irving e il Basil Gill.

Seguirà la scena del teatro dell'*Amleto*, cui prenderanno parte altri notissimi artisti inglesi, quali Forbes, l'Alafer, il Lee Harding, l'Haviland, il Nebster, la signora Ayre, la signorina Elliott e la signorina Hillard.

I quadri italiani sono: George Alexander e Miss IreneVanbrugh in rappresentanza di una scena della commedia *Il ladro* e Martin Herrey e signora in parte principale col Gleaney nella *Cospirazione*.

Oscar Asche e Miss Lily Brayton rappresenteranno una scena della *Bisbetica domata*.

L'ultima scena del *Macbeth* verrà recitata da Miss Ward, da Miss Silva e dal signor Fisher White.

Il notissimo attore Cyril Maude sosterrà la parte principale nella scena del *bonder* della commedia *Il matrimonio fandazia*, mentre Miss Winifred Emery, Miss Fisher, e Miss Pattie Emery si produrranno nelle *Figlie dei soldati*.

Seguiranno canzoni e romanze cantate da Miss Mary Tempest, dal sig. Ben Davies, da Sir Charles Santley e da Miss Lena Ashwell.

Un quadro finale rappresenterà l'apoteosi di Adelaide Ristori.

I Principi di Galles hanno promesso il loro intervento ed il corpo diplomatico vi assisterà in massa, essendo la rappresentazione a scopo speciale patrocinato di 5 ambasciatori.

Nuove ferrovie nella Rhodesia.

(s) **Londra**, 25 — E' stata decisa la costruzione dell'ultima sezione della ferrovia della Rhodesia, per una lunghezza di 332 miglia e che si estende da Gwelo a Plinkwater sul limite del distretto di Vittoria.

La nuova linea si rinnirà alla rete del Capo dal Cairo a Salisbury.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 novembre 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Le Commissioni.

Il Sindaco propone che per abbreviare tempo nella discussione delle varie proposte, il Consiglio abbia a nominare per ciascun progetto di regolamento e per ogni importante proposta una Commissione che a sua volta nominerà un relatore.

Pavoni osserva che le Commissioni esistono già. Sono le Commissioni consultive, fra le quali secondo la competenza di ciascuno, il Sindaco ha ripartito gli 80 consiglieri, e alle quali può l'Amministrazione rivolgersi.

Il Sindaco accetta la proposta Pavoni.

Le interrogazioni.

Ferrari, interroga l'on. Sindaco per sapere se l'Amministrazione intende adottare provvedimenti di umanità a favore di alcuni salariati comunali licenziati per età avanzata, ed il cui compenso, per una volta tanto, venne conferito degli municipali in forza di preesistenti consigli collativi, specialmente a favore del semantotenese spazzino municipale Antonio Mammarella, licenziato dopo 36 anni di servizio, e privo di qual mezzo di sussistenza.

Manzolani. Da spiegazioni in merito, assicurando che l'Amministrazione si occuperà della cosa.

Ferrari. Replica denunciando circostanze e fatti a sostegno della sua interrogazione.

Nathan chiede d'interrellare l'on. Sindaco per conoscere se l'Amministrazione non ritenga necessario provvedere d'urgenza alle sofcintara di quei tratti delle vie Grandi, Tacito ed E. Q. Visconti, percorsi dagli omnibus a cavalli della linea Piazza Montanara-Porta Trionfale, ridotti in uno stato assolutamente impraticabile ed pedoni specie nei giorni piovosi.

Nathan ricorda che alla discussione del Consiglio è iscritta speciale proposta per taluni provvedimenti a questo scopo.

Tenta insiste per un sollecito provvedimento.

Il Piano Regolatore.

Si passa al Piano Regolatore.

Bonomi non torna sulle questioni tecniche ed artistiche, perchè crede il problema, per quanto parte, ormai maturo abbastanza. Si occupera quindi della questione finanziaria. Si è provveduta una spesa di 300 milioni, ridotta a 111 milioni per effetto di varie risorse speciali, fra le quali il contributo dei frontisti.

Ricorda questo punto il cons. Berio a proposito del contributo, che cioè non si tratta di imporre ad un tempo il contributo e la tassa sulle aree.

Egli vuole alle stesse conclusioni, pure partendo da un criterio diverso. Pensa infatti che le due tasse possano coesistere quando il contributo di miglioria possa avere un carattere generale e nel tempo stesso un carattere speciale che da un maggior valore alla singola proprietà. Ora trattandosi soltanto di eseguire un Piano Regolatore non crede si possa applicare e l'una e l'altra tassa, perchè la materia tassabile ha un unico carattere.

Del resto come potrebbe il Comune, che per la esecuzione del Piano Regolatore acquisterà delle aree per costituire il Demanio comunale e per ricedere lo scopo di fabbricazione, pretendere su questi terreni un contributo per migliorie?

Quanto ai mezzi finanziari il cons. Alibta dice debba provvedere lo Stato. Lasciano andare le questioni di principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale e rimandiamo alla questione del Piano Regolatore.

A questo proposito importa constatare che tutte le opere del Piano Regolatore, dopo la legge del 1892, furono eseguite dallo Stato mediante le autorizzazioni sulle ultime quote dei 155 milioni. Si potrà quindi parlare dello opere precedenti al 1892 per le quali il principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale è rimasiluno alla questione del Piano Regolatore.

A questo proposito importa constatare che tutte le opere del Piano Regolatore, dopo la legge del 1892, furono eseguite dallo Stato mediante le autorizzazioni sulle ultime quote dei 155 milioni. Si potrà quindi parlare dello opere precedenti al 1892 per le quali il principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale è rimasiluno alla questione del Piano Regolatore.

Quanto ai mezzi finanziari il cons. Alibta dice debba provvedere lo Stato. Lasciano andare le questioni di principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale e rimandiamo alla questione del Piano Regolatore.

A questo proposito importa constatare che tutte le opere del Piano Regolatore, dopo la legge del 1892, furono eseguite dallo Stato mediante le autorizzazioni sulle ultime quote dei 155 milioni. Si potrà quindi parlare dello opere precedenti al 1892 per le quali il principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale è rimasiluno alla questione del Piano Regolatore.

Quanto ai mezzi finanziari il cons. Alibta dice debba provvedere lo Stato. Lasciano andare le questioni di principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale e rimandiamo alla questione del Piano Regolatore.

A questo proposito importa constatare che tutte le opere del Piano Regolatore, dopo la legge del 1892, furono eseguite dallo Stato mediante le autorizzazioni sulle ultime quote dei 155 milioni. Si potrà quindi parlare dello opere precedenti al 1892 per le quali il principio sui doveri dello Stato verso la sua capitale è rimasiluno

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 nov. – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Giuramenti.

Giurano i deputati Lembo, Cariana-Mayneri, Cimorelli, Basini, Fragoni, Nicola De Bellis, Aré.

Commemorazioni.

Presidente (Sorgendo in piedi — I Ministri e tutti i deputati si alzano). Onorevoli Colleghi! Riprendendo il corso dei nostri lavori debbo purtroppo accompagnare il saluto cordiale che rivolgo a voi tutti, col memore ricordo di alcune perdite numerose e gravissime che questa nostra famiglia ha avuto durante le ferie decorse.

Manca tra noi la simpatica veneranda figura di Giuseppe Biancheri che al riaprirsi di ogni periodo parlamentare eravamo soliti riscercare con affettuoso reverente sguardo al suo posto, quasi simbolo vivente della storia del Parlamento e nume tutelare delle sue tradizioni.

A me, che da questo seggio altissimo, da Giuseppe Biancheri tenuto per ben vent'anni con autorità, ho il grande onore di proclamare oggi di lui, a me spetta assistito attestarvi che, come egli avera saputo rappresentare in sè raccolte le migliori qualità degli illustri uomini che lo avevano preceduto, i suoi successori tutti considereranno quale principio e quasi sacro loro impegno di seguirne l'esempio e gli ammaestramenti, coscienchè egli, anche lasciata la carica era sempre rimasto e rimaneva pure testè, per quella reciproca fiducia e di affetti che volgere di circostanze e di eventi non potè mai mutare, parte ideale della Presidenza della Camera.

Il Parlamento — me fedele interprete suo — bagna di lagrime amarissime la pagina dei suoi annali che registra la scomparsa di chi vi apparve pieno di fede e di attività nell'alba sua, per dividerne poi costantemente e con eguale serenità le vicende liete e le tristi, le seguì le evoluzioni con occhio vigile e previdente e partecipò a tutte le trepidazioni, le speranze e gli sdegni che accompagnarono il risorgere della Patria, l'ascensione al mondo d'una Italia nuova! (Approvazioni).

Per questa epoppea in lui riassunta, per la fedeltà ai propri ideali, per la costanza nell'aspirazione del bene, per la rettitudine indiscussa, ei non fu vecchio mai, giovane sempre, invece di speranze e di pensiero, non morirono prima nei nostri saggi, non morirono ora nel nostro rimpianto.

Della sua preziosa esistenza non voi verrete che io ricordi episodi o notizie particolari, che nella solennità del momento, qui dove quella si svolse, sarebbero superflue e vane.

Ma se in Parlamento e per il Parlamento ei visse ed operò, è doveroso rammentare la grande preparazione di esperienza da lui fatta e che raccolta prima dell'elezione a deputato, la quale gli diede autorità d'intervenire, poco più di un anno dopo il ingresso alla Camera, il suo 5 febbraio 1855, nella grave discussione sul trattato di alleanza con la Francia e l'Inghilterra per la guerra di Crimea.

Se egli allora dubitò, non fu per opposizione partigiana al grande Ministro, del quale fu poscia costante seguace, ma per un alto sentimento di previdente timore che l'espansione del Piemonte potesse rendergli pegno le aspirazioni e spezzare le audaci speranze delle altre parti d'Italia; la visione, cioè, anche in quel dubbio, della Italia risorta ad unità, che fu l'aspirazione dei suoi giovani anni come il compiacimento della sua vita matura, e la grande mèta da lui sempre indicata alle generazioni successive.

A tutte le deliberazioni della Camera in cui quella visione fosse contrastata, assecchè il suo nome, che figurò sotto all'ordine del giorno del 27 marzo 1861, in cui si dichiarava Roma capitale d'Italia, come in quello del 9 dicembre 1867, che rinnovava tale affermazione.

Ma la Patria Egli voleva assicurata sopra le basi della moralità. Onde ogni causa di onestà politica e personale aveva in lui il campione sicuro; in lui, che nel 1867 domandava che le elezioni per risolvere i casi di conflitto fra l'interesse personale e l'interesse generale circa la fazione del deputato: in lui che fu membro autorevole della Commissione d'inchiesta sulle Amministrazioni dello Stato nel 1866, e di quella sulla regia nel 1869.

Può egli con singolare rivila modestia dichiararsi meravigliato lorchè il 14 marzo 1870 fu nominato la prima volta Presidente della Camera: ma niuno dei moltissimi ammiratori di lui potè ritenere che il posto fosse superiore a chi con la imparzialità dei giudizi, con la correttezza della condotta, col severo controllo delle proprie azioni, col sentimento della grave responsabilità in tutti i momenti affidatigli fu ornamento di Ministro della Marina, e nella pienezza della sua naturale vigoria di corpo e d'intelletto, dava affidamento alla Camera di una guida sicura e cosciente, di una autorità, che deve essere, per la sola virtù del convincimento e della simpatia, accettata e indiscussa.

Ne fu uomini eminenti e specialmente nel contrare delle passioni, autorità si acquista e si mantiene, per dicimasette volte confermata nelle rielezioni all'alissimo ufficio, senza quel complesso di doti di mente e di carattere che costituirono di lui il Presidente illuminato e veramente, autorevole dominatore dell'Assemblea, tutore dei diritti delle maggioranze e specialmente delle minoranze, pronto a dirimere le più difficili e delicate questioni, vigoroso nell'azione, pago sempre soltanto della coscienza del dovere compiuto.

Nel discorso d'insediamento per la terza sua elezione a Presidente, mentre era la prima volta in Camera sedeva in Roma, affermando che « il popolo italiano per sempre conscio dei suoi doveri ha ripreso la coscienza dei suoi diritti » dichiarava la incongruenza più dolce amara, sempre quella di potere dire a se stessi: « abbiamo fatto il nostro dovere ».

Parole sacre, che sintetizzano ed indicano ai combattenti in via resta da compiere nei momenti difficili della politica e del sentimento. Onde, nei periodi dei dubbi e come nelle vivide speranze, il suo nome e la sua parola continueranno ad esserci guida ed ammonimento; poichè egli ebbe, secondo le dichiarazioni da lui fatte nel discorso del 18 novembre 1887 « fede incrollabile nei grandi ideali che costituiscono la patria e che sono la vera forza e il retaggio più prezioso di un popolo il quale non ardisce di farne spreco se non quando al prepara ad inevitabile decadenza. »

A questi ideali ei tenne fede e ne ebbe meritato premio. Poichè, se egli ebbe una volta a lamentare (il 22 novembre 1878) che « alla politica in mezzo alle quale o nol sceca di vivere, spesso ceni larga dispensatrice di illusioni e di disinganni, invano si chiederebbero le dolci sensazioni del cuore, poiche non di rado la mente, ancor che soddisfatta, lascia che il cuore, non sazio inaridito, manifesti il rimpianto confuso di una gran emozione », egli ebbe la ventura di vivere e di spegnersi fra il maggiore e costante consenso di affetti e di estimazione.

In nome dei suoi vecchi colleghi, coi quali ebbe per tanto tempo comune il culto per tanto quanto è onesto e bruno: in nome dei giovani che egli tanto diletsme e nei quali diceva sempre di confidare per il coronamento dell'opera da lui con tanto ardore auspicata; in nome dell'Italia risorta, che fu la mèta dei suoi pensieri e l'ideale della sua vita, a Giuseppe Biancheri il saluto riverente della riconoscenza, della ammirazione, della parola devota confortatrice nel supremo dolore. (Vivissime approvazioni).

Una volontà estrema, che io debbo rispettare nell'impedice di parlare, come lo meriterebbe, di Antonio Di Rudinì, il quale, per la calda ed eloquente parola, per l'eminente attitudine alle lotte politiche, per la sicura intuizione dei più gravi problemi moderni e per la grande preparazione a risolverli, non meno che per la intelligente attività nei più ardui uffici e per l'incontrastabile rettitudine, fu della nostra Assemblea onore e decoro e più volte degno di reggere le sorti del Paese.

Non posso nè debbo però non ricordare di lui lo spirito fine, la signorile cordialità e sovranità e la grandezza della patria, alla quale diede nella gioventù le prove del più ardito valore, e negli anni maturi la maggior devozione, non limitata da qualsiasi responsabilità e dal pensiero di qualsiasi amarezza, perchè convinto, secondochè dettò in suo recente scritto, che « gli uomini di Stato, i quali estimo e si astengono dal compiere gli atti che sono suggeriti dalla propria coscienza, solo perchè sanno che quest'atto procurerà loro amarezze e dolori, non sono degni di servire il loro Paese ».

Nè posso o debbo tacere che per la gloria della patria furono le ultime parole qui da lui pronunciate in onore di Stefano Türr, e per la fede nel suo avvenire quelle dell'ora estrema.

L'Italia sempre più prospera e grande sia il tributo alla sua memoria venerata. (Vivissime approvazioni).

Fausto Massimini, colpito il 6 marzo 1907, quasi in mezzo a noi ancora nel fiore dell'età, da emorragia cerebrale, ci aveva lasciati per lungo tempo trepidanti per la sua esistenza, che poi, mercè le sapienti cure dell'illustre maestro e collega nostro, on. Marcelli, e di altri insigni medici e l'amorosa assistenza della veneranda madre e della sorella, pareva dovesse sfuggire alla morte, come già per la forte sua fibra era scampato da uno dei più gravi dissasri che ricordi la nostra storia ferroviaria, o poco dopo da flerissima malattia.

Ma purtroppo fu vana lusinga. La natura non volle, e forse egli stesso non desiderò, fosse prolungata fra gli invincibili sofferenze una vita, che era già stata così feconda di opere e di promesse.

Laureatosi in legge giovanissimo nell'Ateneo pisano, il Massimini si era dato all'esercizio dell'avvocatura nella nativa sua Brescia, sotto l'alta guida di Giuseppe Zanardelli, alternando però le cure professionali con l'insegnamento del diritto nell'Istituto Pecori e con la collaborazione nel giornale democratico *La Provincia* di Brescia.

Falcsò egli bentosto le non comuni doti d'intelligenza, onde entrò nei consorzi amministrativi locali, quindi resse come assessore le finanze del comune e fece parte della Giunta provinciale amministrativa.

Pochi poterono vantare maggior preparazione della sua alla vita politica; e gli elettori di Lenno, stimandolo perciò degno del mandato legislativo, lo inviarono in questa Assemblea nella vigesima legislatura.

Nella virissima prima egli era già relatore del bilancio delle finanze, ufficio che lo additava a maggiore ascensione.

Non gli mancarono infatti offerte per entrare a far parte del Governo; ma egli se ne schermì reiteratamente per non staccarsi dal fianco del suo amico e maestro Giuseppe Zanardelli, che era stato, dal deperire della salute, costretto a lasciare le cure del Governo.

Esempio singolare codesto di devozione in un tempo, in cui la concezione di una larga solidarietà sociale pare allenti i rapporti personali e il sentimento dell'amicizia.

Soltanto dopo che il venerato amico si spense, il Massimini non rifiutò più l'opera sua al servizio dello Stato, e il 29 maggio 1906 potemmo salutarlo, purtroppo per breve ora, Ministro delle finanze.

E nel nuovo ufficio vieppiù egli si manifestò non la sua meravigliosa operosità, la sua versatilità, la non comune coltura e la direttezza ed energia dell'animo: doti tutte accompagnate da incomparabile modestia e da una semplicità di modi e da una piacevolezza di conversare, che gli captivavano la generale simpatia.

Egli lascia perciò tra noi, come ha lasciato tra gli amici suoi più intimi, ai quali stoicamente mandò il suo saluto nell'ora estrema, e tra i suoi conterranei che tanto lo amavano, un ricordo imperituro. E il nostro cordoglio per la sua perdita si unisce a quello della vecchia madre e della sorella che con tanto affetto ne vigilarono la cre angosciose, augurando a quelle accomunate che possano trovare nel comune rimpianto qualche conforto. (Vivissime approvazioni).

Un altro caro collega che, al pari del Massimini, le condizioni di salute tenevano da qualche tempo lontano da noi, Carlo Donati, si spegneva il 22 agosto di quest'anno.

Nato a Lonigo il 21 gennaio 1859 ed addottoratosi in giurisprudenza, la dovizia dell'ingegno gli rivolse specialmente all'arte ed alle lettere, cresadosi fama di critico arguto, di conferenziere geniale, di scrittore culto e forbito. Ma codesta sua predilezione non gl'impedì di dedicarsi alla professione forense, nella quale emerse per facilità d'eloquio e per vigore d'argomentazione.

Giovanissimo egli era chiamato nei Consigli amministrativi della città e della provincia natia. Ed ivi diede prova di tanta altezza di mente, di tanta rettitudine, di tanta accessibile che gli elettori di Lonigo gli affidarono nel 1892 la loro rappresentanza in questa assemblea confermandogli costantemente la loro fiducia nei comizi successivi.

E qui rifulsero maggiormente i suoi pregi. Egli prendeva parte molto attiva ai lavori parlamentari, segnalandosi per la eleganza del dire e per una grande sincerità e saldezza di convincimenti, si da imporre rispetto agli stessi avversari, dei quali sapeva anche guadagnarsi l'affetto con la squisita cortesia dei modi. Fu quindi eletto a far parte di numerose ed importanti Commissioni, non esclusa quella del bilancio, nella quale erano sommamente apprezzati il suo retto criterio e la sua capacissima amministrativa.

Il più brillante avvenire si schiudeva innanzi alla sua giovane e vivace intelligenza; e nel nostro possiamo che deplorare che le speranze che si raccoglievano sopra di lui, siano state immaturamente troncate. (Vivissime approvazioni).

Non potrei ridirvi, on. colleghi, l'ambascia onde fu colpito l'animo mio all'annunzio dell'esecrando misfatto che ci rapiva per sempre il nostro collega Giuseppe Pinna.

Ma oguno di voi ne avrà pur provato la più viva commozione, come avrà diviso con me il dolore di dover constatare quanto la civiltà sia ancor lontana dall'aver disgiunto le proprie finalità se ancora fa possibile una tale scelleratezza: molto più sapendo che il perduto collega era la bontà fatta persona e non poteva aver suscitato odii o inimicizie.

Nato a Sarule il 22 febbraio 1854, e presentito gli studi legali, egli si diede all'avvocatura accollendori per le preclare doti della mente e dell'animo.

A Nuoro, sua patria di elezione, si coperse i più eminenti uffici, di tal che la sua prima elezione a deputato, avvenuta il 3 giugno 1886, fu annullata perchè la sua dimissione da Sindaco di quella città non era seguita nel tempo prescritto.

Sciolto da questa incompatibilità, gli venne tosto riconfermato il mandato, mantenutogli in tutte le legislature successive.

Ed egli l'esercitò con alto sentimento di amore per la sua isola, della quale auspicava il rinnovamento economico e civile, e per la sua Nuoro in particolar modo.

Il completamento della rete ferroviaria sarda, il miglioramento degli approdi commerciali, il beneficiamento e il rimboschimento dell'isola furono perciò gli argomenti ch'ei predilesse e sui quali fece udire la sua parola fervida, ornata, persuasiva.

Egli propugnò pure reiteratamente l'introduzione nei centri più popolosi dell'isola di biblioteche popolari allo scopo di estendere ed elevare la cultura dei suoi conterranei.

Come sintesi dei sentimenti che ispirarono e guidarono l'opera sua parlamentare, egli lasciò appena iniziata una proposta di legge diretta ad assicurare l'esistenza a due egualmente benefiche istituzioni, l'ospedale e l'asilo infantile di Nuoro.

Al collega, a lui che mi fu amico dilettissimo, all'uomo buono, che ebbe per ultima parola quella del perdono ai suo uccisore, le nostre lacrime affettuose e sincere. (Vivissime approvazioni).

La seduta dolorosa non è ancora chiusa.

Alla vigilia della ripresa dei nostri lavori, il 23 corrente, giungerà il triste anniversario della morte di Giuseppe Bottacchi.

Nato a Forte Valtravaglia il 17 marzo 1836, egli si dedicò all'industria, e la coltivò con tanto fervore, da darle notevole e vigoroso impulso, e si procacciando decoro e larga fortuna ch'egli seppe volgere a scopi benefici e civili e in particolare anche alla protezione dell'arte.

Eletto in questa legislatura rappresentante del Collegio di Biandrate, nei brevi periodi che le condizioni di salute gli concedevano di parte ai nostri lavori, dedicò le sue cure ad invocare l'incoraggiamento dello Stato in favore delle scuole professionali d'Intra e di Novara; a collecitare la costruzione d'una ferrovia elettrica, che congiunga Biella a Milano passando per Novara, ed a promuovere la sistemazione e l'ampliamento della stazione ferroviaria di quest'ultima.

E preoccupandosi d'ogni conflitto, che potesse turbare il progresso industriale e dei danni, che potevano derivarne all'economia del paese, più volte espresse i più fervidi voti perchè lo Stato esercitasse un'azione pacificatrice tra il capitale e il lavoro; convinto che soltanto l'accordo fra i diversi fattori della produzione ne assicurasse l'incremento.

La sua perdita deve quindi essere vivamente e sinceramente deplorata. (Vivissime approvazioni).

Avverto la Camera che, rendendomi interprete dei suoi sentimenti, non ho mancato di inviare a suo tempo le condoglianze alle famiglie di tutti i colleghi testè commemorati.

Ma ora propongo che la Camera deliberi di rinnovarle alle famiglie ed ai Sindaci dalle città native di ciascuno di essi.

E propongo altresì che, seguendo le proprie consuetudini, voglia la Camera in segno di speciali onoranze deliberare:

che sia collocata nella galleria dei busti l'effigie marmorea degli on. Bianchieri e Di Rudinì:

che una corona di bronzo sia deposta sulla loro tomba;

che il banco della Presidenza e quello del Governo siano abbrunati per 15 giorni;

che sia tolta la seduta.

Bettolo, in nome della deputazione ligure, si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Presidente in commemorazione di Giuseppe Bianchieri. (Vive approvazioni).

Agnesi, esprime alla memoria di Giuseppe Bianchieri il reverente omaggio della provincia di Porto Maurizio e del collegio di Oneglia.

Gorio, ricorda le virtù della mente e del cuore di Fausto Massimini, rivolgendo alla sua memoria un mesto saluto nel nome della città di Brescia e del gruppo politico, a cui l'oratore appartiene, e colla carezza di interpretare il pensiero dell'intera Camera. (Approvazioni).

Abozzi, in nome dei colleghi della provincia di Sassari commemora Giuseppe Pinna, barbaramente strappato agli amici, alla famiglia, alla Patria. (Benissimo).

Campus-Serra si associa, in nome dell'isola nativa, al rimpianto per la perdita di Giuseppe Pinna, la cui esistenza fu repentinamente troncata da mano assassina. (Benissimo. Bravo).

Giolitti (Pres. del Consiglio). In nome del Governo si associa alle nobilissime parole del Presidente rivolgendo uno speciale tributo di omaggio alla memoria di Giuseppe Bianchieri, ultimo rappresentante del glorioso Parlamento subalpino. (Bene!)

Ricorda le virtù intemerate di Antonio Di Rudinì, dolente che una volontà estrema gli impedisca di dire degnamente dell'uomo, col quale ha potuto politicamente, talvolta, dissentire, ma che egli ha avuto sempre in grande considerazione per le sue doti intellettuali e morali. (Approvazioni). Ricorda le benemerenze di Fausto Massimini, che ebbe operoso e sapiente collega al Governo. (Benissimo!)

Prega la Camera di approvare la proposta del Presidente per le funebri onoranze ai compianti colleghi.

Presidente pone a partito le proposte dianzi formulate.

(Sono approvate ad unanimità).

La seduta è tolta alle 14.50.

SCIENZE E LETTERE

La cometa Morehouse.

Il *New York Herald* pubblica su questo astro straordinario una interessante lettera di Camillo Flammarion, datata dall'Osservatorio di Juvisy.

Il cielo della fine di Ottobre, e del principio di Novembre, egli dice, ha prolungato le belle giornate e le belle notiate e già di trenta notti quadi intere si sono potute passare all'Osservatorio gli Juvisy dai signori Quenisset e Baldet dall'orizzonte delle osservazioni, spesso con un freddo giginale, sempre con una perfetta trasparenza della atmosfera.

Il signor Quenisset si occupava di prendere le fotografie e il signor Baldet di farne l'analisi chimica.

La cometa, come si sa, è composta di cianogeno zinco di azoto e di carbiro. Vi si aggiungono degli idrocarburi ancora sconosciuti alla chimica terrestre.

Ma ciò che colpisce di più ancora sono gli sconvolgimenti interni rivelati dalla fotografia.

Già precedenti fotografie avevano segnalato le trasformazioni strane presentate dagli aspetti successivi della vagabonda viaggiatrice e le dislocazioni prodotte dalla forza repulsiva del Sole allestata ad altre forze interne ancora sconosciute.

Ora il signor Flammarion ne invia una prova 11 30 ottobre e riproduttta dall' *Herald*, in cui si vede che le irregolarità antiche hanno fatto posto ad un' ammirabile struttura luminosa, perfettamente regolare, nella quale si possono distinguere sei code differenti, proiettate con violenza in linee quasi rette dalla forza ripulsiva del Sole.

Grazie alla purezza del cielo, la durata della posa potè essere di 4 ore e 10 minuti, durante la quali l'astro misterioso continuò ad impressionare la lastra sensibile.

La cometa si sposta da destra verso sbinistra, nel senso dell'allungamento delle traiettorie prodotte dalle stelle.

Essa splende di una luce incerata a se stessa alla quale si aggiunge la riflessione della luce solare.

La teoria elettro-magnetica della luce esposta da Maxwell, Bartoli e Lebedef vede in ciò una pressione prodotta dalla forza solare su particelle di materia estremamente piccole, ma che tuttavia avrebbero pluttosto peso di polvere o gas.

L'insieme delle fotografie, prese dal sig. Flammarion e dai suoi colleghi, il fadioce, pare, piuttosto a credere che si tratti di gas estremamente rarefatti che si disseminano nello spazio.

Drammi di terra e di mare.

I danni d'un ciclone agli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 25. — Secondo le ultime notizie da Little Rock, un ciclone si è diretto verso il sud, distruggendo sul suo passaggio una ventina di villaggi.

Pure è quasi interamente distrutto: vi sono una trentina di morti nel villaggio e nei dintorni. Il ciclone si è calmato presso il fiume Arkansas.

Un altro ciclone si è diretto verso il nord, cagionando meno accidenti di persone, ma producendo danni materiali alcunitanto rilevanti.

Piroscafo incendiato.

(S) **Malta**, 25. — Il vapore *Sardinia* è preda delle fiamme, ad un miglio dal gran porto.

I passeggieri e l'equipaggio, presi dal panico, si gettano in mare. Il forte vento ostacola il salvataggio. I rimorchiatori dell'Ammiragliato si recano a portare ogni possibile soccorso.

Il *Sardinia* era appena partito per Alessandria d'Egitto.

Il *Sardinia* appartiene alla Compagnia Papayanni Hllermann ed aveva a bordo 200 passeggieri.

Vi sono molte vittime. Il fuoco impedisce di portare soccorsi. La nave è abbandonata.

(S) **Malta**, 25. — Il fuoco si è manifestato alle ore 4 del pir. *Sardinia* mentre partiva da Malta. Il capitano si è avvicinato a terra per facilitare il salvataggio dei passeggeri, ma lo stato del mare ha impedito di portare immediatamente i soccorsi.

I passeggeri che hanno tentato di salvarsi gittandosi in mare sono quasi tutti annegati. Altri hanno cercato di rifugiarsi nella poppa del vapore, che non era stata ancora invasa dal fuoco, ma ben presto le fiamme investirono tutto il piroscafo e devastarono tutto.

Un'immensa colonna di fuoco continua ad innalzarsi dallo scafo.

Sono avvenute scene terribili, specialmente tra 150 marecchini che si trovavano a bordo, la metà dei quali è morta.

Le operazioni di salvataggio continuano sotto la direzione dell'ammiraglio in capo.

(S) **Malta**, 25. — Il pir. *Sardinia* aveva a bordo, al momento dell'incendio, 14 passeggeri europei e 140 arabi.

Sono stati raccolti finora una quarantina di cadaveri.

Alcune delle vittime sono morte annegate, altre bruciate vive.

Il fuoco è cominciato a prua, ove si trovava una certa quantità di petrolio. Non è stato permesso alla nave in fiamme rimanere all'estrato del porto, perchè si temeva l'esplosione di una polveriera a terra.

La nave venne arenata sugli scogli.

Il capitano è morto al suo posto. Esso si è comportato eroicamente. L'equipaggio ha distribuito cintura di salvataggio a 150 passeggieri fuori di se dallo spavento.

(S) **Malta**, 25. Dal naufragio del piroscafo *Sardinia* si sono salvati 9 passeggieri europei, 21 uomini dell'equipaggio e 40 arabi. Mancano 5 passeggieri europei e 100 arabi.

I danni di una tempesta.

(S) **Bruxelles**, 25. Secondo l'*Indipendance Belge*, l'ultima tempesta ha cagionato danni ai quai di imbarco di Ostenda. Notizie da Courtray, Duffel e Malines segnalano parimente danni materiali.

Un naufragio smentito.

(S) **Reggio Calabria**, 25. In seguito alle indagini delle autorità competenti parrebbe che nessun piroscafo *Bengasi* sia naufragato, contrariamente alle asserzioni di Graff e Barthiar, che si dichiararono naufragiti di detto vapore.

SPORT

Ci scrivono da Monte-Carlo: L'*International Sporting-Club* che organizzò, l'anno scorso, la *Croisière de l'Ile de France* sul Mediterraneo con grande successo, sta già preparando una nuova crociera che sarà effettuata in febbraio e marzo a bordo dello stesso magnifico *Steamer*.

La partenza avrà luogo dal porto di Monaco per un viaggio ad Ajaccio, Tunisi, Palermo, Messina, Taormina, Napoli, Civitavecchia (Roma) e ritorno a Monaco.

Corse automobilistiche

(S) **Savannah**, 24 — Ecco il risultato della corsa internazionale di piccole vetture automobili, su di un percorso di 198 miglia.

Primo: l'automobile italiano guidata da Lancia, in 3 ore, 43 minuti e 33 secondi — secondo: la vettura americana guidata da Buick.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette le deputazioni dei pellegrinaggi di Napoli, del Messico, di altri ed il clero di Siracusa.

Ricevette pure mons. Radini-Tedeschi vesc. di Bergamo.

Il tassametro alle vetture pubbliche

— Com'è noto nell'interesse del pubblico la Giunta ordinò l'esperimento del tassametro sulle vetture pubbliche. Ma in seguito alla constatazione che l'esperimento ha incontrato nella classe dei proprietari e dei conducenti di vetture pubbliche, l'Ufficio legale ha espresso il parere che i provvedimenti per l'applicazione del tassametro dovrebbero formare oggetto di disposizioni regolamentari.

Perciò la Giunta, per meglio affermare la legalità di ogni provvedimento relativo all'applicazione del tassametro, ha deliberato di proporre al Consiglio i seguenti articoli da aggiungersi al vigente regolamento delle vetture pubbliche della città di Rom:

Art. ... Le vetture pubbliche numerate devono essere munite di tassametro. La relativa tariffa sarà determinata dalla Giunta municipale a seconda della disposizione dell'art. 135 della legge comunale e provinciale.

Art. ... L'applicazione del tassametro alle vetture pubbliche numerate avrà luogo gradualmente, secondo le disposizioni seguenti:

Art. ... I proprietari che possiggono non meno di 5 vetture dovranno, non oltre il 1° gennaio 1909, munire di tassametro una parte delle loro vetture, secondo la proporzione seguente:

Da 5 a 14 vetture, 1 vettura — da 15 a 24, 2 — da 25 a 34, 3 — da 35 a 44, 4, e così di seguito, secondo la stessa proporzione.

Art. ... Nel termine di 6 mesi dalla pubblicazione delle presenti disposizioni, il tassametro dovrà essere dai singoli proprietari di più vetture applicato a quelle che non ne fossero ancora munite, nella proporzione del 20 0|0.

Art. ... Dal 1° dicembre 1909, tutte le vetture pubbliche numerate dovranno essere munite di tassametro.

Art. ... Dieci giorni prima della scadenza nei termini sopra indicati per la graduale applicazione del tassametro, i proprietari dovranno comunicare all'Ufficio di Polizia Urbana i numeri delle vetture, alle quali il tassametro non è applicato.

In mancanza di questa partecipazione, l'Ufficio di Polizia Urbana, cinque giorni prima dei termini, notificherà ai proprietari inadempienti i numeri, a quali delle vetture dovrà essere applicato il tassametro.

Art. ... Qualsiasi infrazione alle precedenti disposizioni, oltre alle penalità di legge, darà luogo alla cancellazione del numero sulle vetture, ed alla revoca delle relative licenze conforme al comma B, dell'art. 8 del vigente regolamento.

Per la nuova piazza d'Armi. — Per la

nuova piazza d'Armi alla Farnesina, da consegnarsi al Ministero della Guerra, in sostituzione di quella situate ai Prati di Castello, che tornerebbe a libera disponibilità del Comune, oltre il fondo di proprietà Obliegh-Fiorini, occorre acquistare un terreno della Banca Generale in liquidazione, della superficie di mq. 137,340.

Non essendo stato possibile raggiungere un accordo con la Banca Generale in Giunta ha proposto al Consiglio di voler deliberare che si proceda all'espropriazione in base al prezzo complessivo di L. 93,054.90.

Congresso dei rappresentanti di commercio. — Nella seduta ant. di ieri, sotto la

presidenza del sig. Proto, si riprese la discussione sulla relazione del cav. Palomba.

Si approvò l'art. 3, con un'aggiunta riguardante i compensi speciali. Vennero poi abrogati gli art. 4 e 5.

Alla discussione degli art. 7 e 8 presero parte numerosi congressisti. Venne approvato un ordine del giorno Palomba-Gualdoni che congloba i detti articoli.

Dopo breve discussione vennero approvati alle unanimità gli art. 9 e 10.

All'art. 11 il cav. Palomba e il sig. Maggia proposero e l'assemblea approvò una modificazione.

Esaurita così la relazione del cav. Palomba, il presidente, interpretando i sentimenti dell'assemblea, lesse alcune parole di saluto e di ringraziamento al cav. Palomba, che ha recato il prezioso contributo della sua attività con la sapienza e la relazione approvata che costituisce l'argomento più importante per la classe.

La fine del discorso del presidente fu salutata da un lungo applauso.

Il cav. Palomba fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

— Nella seduta pomeridiana, sotto la presidenza del cav. Venzi, si discusse il tema: « Agevolazioni di tariffe in favore dei rappresentanti di commercio per i loro viaggi e per il trasporto dei loro campionari ».

Si passò poi a discutere il tema relativo alle facilitazioni ferroviarie. Si approvò un ordine del giorno augurante che il Governo introduca nelle tariffe ferroviarie l'abbonamento chilometrico.

Si deliberò poi che il Congresso del prossimo anno abbia luogo in Genova.

Per quanto riguarda l'ultimo tema da trattarsi relativo al Collegio probivirale, venne deliberata la sospensiva.

Esaurite altre comunicazioni il cav. Palomba pronunziò un applaudito discorso di chiusura esprimendo il suo compiacimento per la riuscita del Congresso.

Il banchetto dei rappresentanti di commercio. — Nel gran salone, alle 20, nel grande salone, magnificamente addobbato, dei Ristoratori dell'Orologio ebbe luogo il banchetto di chiusura dei rappresentanti di commercio.

Al tavolo d'onore notammo il pres. del Congresso, cav. Palomba, l'on. Fortunati, l'ass. comunale Carotti in rappresentanza del Sindaco di Roma, il cav. Cancian, pres. dell'Assoc. Negozianti e Industriali, il principe Doria, augusto Torlonia, pres. dell'Ass. comm., il cons. comunale cav. Sanderini, ecc.

Il banchetto, egregiamente servito, si svolse fra la più grande cordialità.

Allo *champagne* parlò applauditissimo il cav. Palomba, che ringraziò gli intervenuti ed lungo elogiò l'avvenire dei rappresentanti di commercio.

Seguirono altri discorsi, tutti calorosamente applauditi.

La simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora.

Conferenze e riunioni. — Sabato 28 corr. alle ore 17, nella sala della Società degli Autori, presso il teatro Drammatico Nazionale, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato per le onoranze a Giacomo Belli.

Asta. — Il giorno 29 dicembre alle 10 nella sede della Congregazione in via S. Chiara 14 all' precedenza alla vendita volontaria per mezzo di asta pubblica di immobili posti in Roma di proprietà della Congregazione di Carità, in via Vadata e stata dellitrata dalla Congregazione stessa ed approvata dall'autorità tutoria.

Le chiassate degli studenti per i fatti di Vienna. — Ieri mattina, alle 10, secondo era stato convenuto, gli studenti universitari di tutte le facoltà convennero all'Università.

Sulla loggia dell'Atene troneggiava, abbrunata, la bandiera dei Circolo monarchico.

La resa davanti all'Università era grandissima. Gli studenti discorrevano animatamente. Si accreditava voce che la confusione avrebbe avuto termine in 10,15 gli studenti dell'Istituto tecnico, accolti da applausi entusiastici.

Una lunga fiumana proseguente sulla via della Sapienza fu esposta una bandiera coi colori austriaci.

« Al fuoco! » si grida. E la bandiera viene abbruciata tra gli urli.

Altre bandiere giulie e nere vennero esposte e tutte furono bruciate — con patriottico *ardore* — fra un pandemonio di fischi e d'applausi.

Intervennero numerosi agenti al comando del commissario cav. Pavelli, coadiuvato dai delegati Lucchese e Schiavo. La via fu sbarrata dalle guardie e da una compagnia del 2° reggimento granatieri.

Gli studenti, come già fecero l'altro giorno, si addunarono dinanzi al portone di via del Teatro Valle, tentando sfondarlo per entrare nell'Università. Guardie e carabinieri si precipitarono da quella parte e cercarono di allontanare gli studenti. S'impegnò un tafferuglio. Il momento era critico, ma il pericolo di una colluttazione generale fu scongiurato grazie all'opera del cav. Perilli, il quale con parole assennate e modi cortesi riuscì a ricondurre la calma.

Il fortunato permise agli studenti di entrare nell'Università.

Nel cortile, come dicemmo, moltissimi studenti erano già adunati. Si diede subito principio al comizio.

Primo oratore fu il prof. Trinchieri, il quale, dopo avere deplorato i dolorosi fatti di Vienna, consigliò gli studenti alla calma.

Il discorso Trinchieri fu applaudi.

Fu quindi letto il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Roma, riuniti in solenne comizio, compresi indignazione per la aggressione commessa dalla polizia austriaca in danno di pochi e *inermi* studenti italiani, deplorano la efferazione del mondo civile la nuova violenza ed il nuovo oltraggio arrecati ai sentimenti ed ai diritti delle genti italiche non ancora congiunte alla madre patria. Mandano alle vittime ed a tutti i fratelli che soffrono e combattono pel nostro ideale, il saluto augurale di fede e di speranza auspicando prossimo il giorno del finale trionfo del diritto nazionale, reclamano dal governo italiano una politica estera non dimentica degli atti e fatali destini della nostra terra e deliberano di tener viva nel Parlamento e nel Paese questa santa agitazione ».

Mancò a dire che questo squarcio di rettorica giovanile fu approvato all'unanimità.

Gli studenti, dopo brevi parole del loro collega Cristino Levi, uscirono in massa dall'Ateneo e si diressero al Campidoglio per presentare al Sindaco di Roma l'ordine del giorno votato ed invitarlo ad esporre la bandiera abbrunata.

Giunti in piazza Ara Coeli, i dimostranti vennero affrontati da guardie e carabinieri al comando del commissario di Campitelli, cav. Marcatullo, e dai delegati Botis e Santoro. Un cordone di truppa chiudeva l'accesso al Campidoglio.

Visto che era impossibile andare avanti, gli studenti decisero che una Commissione, nominata fra i più, si recasse, accompagnata dai prof. Trinchieri, dal Sindaco per presentargli l'ordine del giorno.

Così avvenne. La Commissione, entrata in Campidoglio, fu subito ammessa alla presenza del Sindaco, il quale, dopo aver stretto la mano a tutti i componenti di essa, lesse l'ordine del giorno e dichiarò di condividere pienamente quanto nel medesimo era espresso perchè rispecchiante « i sani giovanili sentimenti ».

La Commissione fece ritorno al compagni aspettanti e riferì circa le accoglienze sindacali. Gli studenti si abbandonarono.

La gruppo ero di circa 200 studenti, passando per via della Pedacchia, si spinse fin sotto l'Ambasciata d'Austria presso la S. Sede, in via del Plebiscito, emettendo le solite grida irredentiste.

Intervenne, con numerosi agenti, il commissario Marcuito e i dimostranti fuvono sciolti. Verso mezzo fatti di arresti. Poco dopo, però, gli arrestati furono rilasciati.

Alle 15 gli studenti universitari, si quali si aggiunsero successivamente, tentarono di fare un po' di *cagnara*, quelli delle scuole secondarie ed artistiari — anche questi mancavano che i regazzini degli asili infantili — si radunarono in gran numero in piazza Colonna, sotto al palazzo dell'Ambasciata, eseguendo le solite grida irredentiste.

Intervenne, con numerosi agenti, il commissario Marcuito e i dimostranti fuvono sciolti. Verso mezzo fatti di arresti. Poco dopo, però, gli arrestati furono rilasciati.

Alle 15 gli studenti universitari, si quali si aggiunsero successivamente, tentarono di fare un po' di *cagnara*, quelli delle scuole secondarie ed artistiari — anche questi mancavano che i regazzini degli asili infantili — si radunarono in gran numero in piazza Colonna, sotto al palazzo dell'Ambasciata, eseguendo le solite grida irredentiste.

Sopraggiunsero poi una compagnia di granatieri e due di bersaglieri e i dimostranti furono allontanati, in gran che tutti gli sbocchi della piazza furono chiusi.

Spinta nelle vie adiacenti, la turba scolastica facere resa contro i cordoni delle truppe tentando di romperli. Naeguero disgustosi incidenti, che obbligarono gli agenti a fare un centinaio di arresti.

Nel frambusto un ussciolo, impadronitosi di una bandiera, tolta forse agli studenti o qualche venditore di verdura, la scagliò contro una finestra dell'Ambasciata. Un vetro andò in frantumi.

Altri schiamazzi e fischi durarono lungamente. Vinte che volle buona non si ottenne nulla. Il vicecquestore fece agombrare anche il Corso da Argano fino a piazza di Sciarra.

L'ambulanze nei dintorni di piazza Colonna durò fino a tarda ora.

Le cariche si succedevano ininterrotte. Molti incidenti, nessuno però di molta gravità.

Un vecchietto, certo Domenico Pelli, fu travolto dalla folla nelle vicinanze del palazzo Bocconi. Fortunatamente si rialzò illeso.

Molti dimostranti, tra i quali si notavano dei tipi che non devono aver visto l'Università nemmeno da lontano, tentarono una diversione e, per la via del Tritone, si riversarono in via Rasella, ove abita il Ministro degli esteri, on. Tittoni. Al l'altezza dei tunnel però trovarono sbarrata la strada da un cordone di truppa al comando del vice commissario Faigel, e tornarono indietro.

Un'altra colonna di dimostranti tentò di dirigersi alla Consulta. Ma fu respinta dal picchetto di guardia e ripiegò su via Nazionale abandanosi.

Gli arresti nella giornata furono una sessantina. Tutti gli arrestati però furono rilasciati.

Le truppe si trattennero in piazza Colonna fino all'una dopo mezzanotte.

Ieri l'Università rimase chiusa. Sul portone principale venne affisso un manifestino del rettore annunciante che anche oggi le lezioni rimarranno sospese, per dar modo ai professori ed agli studenti di intervenire ai funerali del prof. Orano.

La morte del padre del maestro Perosi. — La scorsa notte alle 2,30, assistito dai figli don Lorenzo, Marziano e dalle figliuole, spirava, in seguito a breve ma grave malattia, il maestro Giuseppe Perosi.

Era nato in Lomellina nel 1842. Nel 1866 fu nominato maestro della Cappella di Tortona. Di lui rimangono parecchi pezzi di musica sacra di squisita fattura.

Il Papa, appena informato del gravissimo stato in cui egli si trovava, gli inviò la speciale benedizione.

Lavorò la morte, il Pontefice fece esprimere, per mezzo di mons. Pisciteli, a don Lorenzo Perosi il suo profondo cordoglio.

A don Lorenzo Perosi, così crudelmente colpito, ed alla nobile famiglia, porgiamo sentite condoglianze.

Gita a Tivoli — Il Circolo Giovanile di Roma della Lega Navale Italiana, si è reso promotore di una gita a Tivoli per domani. La gita è stata fissata per 18 dicembre p. v., ed avrà per meta Tivoli.

Il programma e l'orario si possono ritirare alla Segreteria del Circolo (via della Vite 111 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ogni famiglia che vuol gustare ottimo caffè fa i suoi acquisti presso il premiato stabilimento di torrefazione *G. Buccaglione* di via Prenestina, 17 - 18 - 19, con Succursale in Roma, via Volturno 43. Telefono 27-53.

Malattie degli orecchi — Il dott. cav. Alfonso Neuschäfer, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amnin. 12-38

Rissa in via Candia. — Ieri, per motivi d'interesse, si azzuffarono Scampani Nicola, di anni 61, ed un suo figlio, a nome Andrea, d'anni 25, venivano a lite con tali Feli i Ricardo, di anni 58, e Salvadori Amalia, d'anni 30, meglio del Feli, abitanti tutti in via Candia 36.

Passati a vie di fatto, rimasero tutti e quattro feriti.

A S. Spirito vesivano giudicati: lo Scampani Nicola guaribile in 15 giorni per ferita al cuoio capelluto; lo Scampani Andrea in 6 giorni per ferita alla fronte e al cuoio capelluto; il Feliet in giorni 6 per contusione all'orbita destra ed escoriazioni varie; la Salvadori in 6 per ferita da taglio alla mano destra.

Malore mortale. — Ieri sera alle 18.45, il segretario della S. A. Cooperativa Edilizia Roma, sig. Berretta Giuseppe, abit. in via Bistina 101, mentre attraversava la piazza dei SS. Apostoli, veniva colto improvvisamente da malore.

Dalla guardia di città Gilibecti Alessandro venne soccorso e trasportato a S. Giacomo, dove giunto l'infelice spirava. I medici constatarono trattarsi di paralisi cardiaca.

Tentati suicidi. — Alle 16 di ieri il contadino Ioan Luigi, d'anni 35, abit. in Borgo Pio n. 18, tentava suicidarsi bevendo un bicchiere di acqua nella quale aveva disciolto del sale.

A S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio. Causa del tentato suicidio sarebbe la disoccupazione.

— Ieri, alle 19.30, veniva condotta alla Consolazione la sarta Savelli Cesarina di anni 19, abitante in via in Selci 69. Essa addolorata per un rimprovero ricevuto dal padre aveva tentato di suicidarsi ingoiando una forte dose di tintura di iodio. Fu trattenuta in osservazione.

Investimento. — In piazza Venezia, e precisamente avanti alla Prefettura, tale Seraggli Filomena di anni 63, abitante in via delle Chiavi d'Oro 21, donna di casa, veniva ieri, ore 18, investita da un tram elettrico. Riportò contusioni alla gamba sinistra e al ginocchio destro.

Alla Consolazione fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il conducente del tram, tale Splendori Giuseppe di anni 31, che erasi dato alla fuga, veniva poco dopo arrestato dal delegato Sario di Cadia.

Dalle testimonianze dei presenti sembra però escluso che sopra di lui ricada la responsabilità dell'investimento.

Al Pincio suonerà il concerto comunale, dalle 15 alle 16 1/2 di oggi.

Ecco il programma:

1. Marcia Militare.
2. Serrao: « Canaggio a Mercadante ». Sinfonia.
3. Mendelssohn: Andante e Saltarello dalla Sinfonia Italiana.
4. Bizet: « La Bella Fanciulla di Perth ». Quartetto e Finale III.
5. Cowen: Quattro Danze nello stile antico.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 27 9mbre 1908 – *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 febbraio 1908 fino alla polizza n. **81583** più arretrati 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 febbraio 1908 fino alla polizza n. **32892**.

In Piazza Risorgimeno o N. 28:

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l'1 febbraio 1908 fino alla polizza n. **3142 8**.

Si prega i reati dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 29 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 26 corr. saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze a pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli mesi e garantiti dallo Stato. Si fanno polizze pegni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze ai pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio L. 3.50

RISTORANTE REGINA

IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA

VICINO AL TEATRO " COSTANZI "

Telef. - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14 37-14

APERTO FINO A TARDA ORA

GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Teatro affollato, ieri sera. Signore elegantissime sui palchi e nella poltrone. La *Tedova allegra* ebbe la solita accuratissima interpretazione. Applausi dal principio alla fine alla bravissima signora Perretti, alla Palussi, al cavalierino Ferroni, Gargano, al Fattorini, a tutti gli esecutori. Insomma, perchè tanti furono meritevoli di lode.

Benissimo l'orchestra. Le meraviglie dell'allestimento scenico sono note.

Stasera — a prezzi normali — *Hans il suonatore al flauto.*

Sabato spettacolo in onore di Emma Vecla con *La vetora allegra.*

Nazionale — Con il forte lavoro di Bataille, *La maresa nuziale*, Clara Della Guardia ha ottenuto il suo spettacolo d'onore, che rimarrà degno delle meritate simpatie che circondano la brava artista.

Valle. — Le repliche del *Re* si succedono con crescente fortuna.

Il divertente commedia si ripete anche stasera.

Domani *Gaza di pena*, dramma in 4 atti di Rossana, nuovo per Roma.

Adriano. — Avrà luogo stasera l'ultima prima rappresentazione delle *Maschere*, diretta dall'autore Pier Maria Rossi.

Le principali parti sono affidate alle signore Ernestina Poli-Randaccio e Jeanlta Caracciolo ed ai signori Luigi Cacciarelli, Carlo Galeffi, Aurelio Bobbi, Augusto Silvio Becucci, Oreste Gennari e Salvatore Sabatano.

Quirino. — Presentato in accurata edizione il *Barbiere di Siviglia* destò ieri vivo entusiasmo.

La insuperabile musica di Rossini dellatò l'uditorio anche per merito della esecuzione affiatata e sicura.

Rossini. — Il pubblico accorse numeroso per ammirare assai inferiori a quello dei posti da conferire, per concorso, il incarico di insegnare nelle classi quarta e quinta.

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'Agro pontino.

In seguito alla istituzione di una Direzione generale per le bonifiche è stato diretto all'on. Ministro dell'agricoltura il seguente telegramma:

« Paludi pontine, as ritte prima categoria, provvida legge 22 marzo 1900, stanziamento tre milioni, assegnano istituto bonifica, prossima primavera, ora che V. E. assume nuovo dicastero, ingegneri igienici, agricoli, terra vittime malarie, ha sapientemente istituita Direzione generale bonifiche ».

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vesuvio » giunta a Wehaiwei il 24.

« « Vesuvio » partita da Maddalena il 24.

« Città di Milano » giunta a Porto Ercole il 24.

« Misano » partita da Golfo Aranci il 24. « « Vesuvio » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 24.

« « Varese » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 24. « « Betta 5 » uscita da Brindisi e rientrata il 24. « « Betta 5 » giunta ad Ancona il 24.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 25. — Nella seduta pom. il Congresso diocesano, su proposta del cardinale Lecot, inviò un dispaccio al Papa chiedendo la benedizione per il Congresso.

Il Congresso ha udito quindi diversi rapporti sulla organizzazione delle scuole libere, i quali respingono la scuola neutra e propugnano la formazione di scuole anonime, che darebbero la affitto le e sole alle Società dichiarate.

Il vescovo di Agen ha sostenuto la organizzazione di ispettori di scuole libere per cura della Internazionale diocesana.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Calcutta**, 25 — Hamé, capo dell'Ufficio d'istruzione al tribunale, si trovava ieri sera in un treno presso Agarpara a nord-ovest di Calcutta, allorchè una macchina infernale, carica di palle dum-dum, è scoppiata nel vagone.

Nessuno è rimasto ferito.

FERNET - BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

e altre specialità della Ditta)—

VIEUX COGNAC superiore | CREME e LIQUORI | VINO SCIROPPO e CONSERVE Vermouth.

Granatica - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE

Vedete la Salute?

L'uso di questo liquore e ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chirurgo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi intensivi alla gravidanza ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

Banca Commerciale Italiana

Situaz. gen dei Conti al 31 ottobre 1908

Vedi avviso in 4. pagina.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta, aperta alle ore 14, presenti duecento deputati all'incirca, fu consacrata esclusivamente alla commemorazione dei deputati defunti durante la forte estate.

Eloquente e nobile fu il discorso dell'on. Presidente Marcora, che ne illustrò singolarmente con felici tocchi la vita parlamentare e politica, meritandone il plauso e il sincero encomio.

Alle parole del Presidente si associarono gli on. Bettolo, Agnesi, Gorio, Abozzi e Cao-Pinna.

Ultimò parlò il Presidente del Consiglio, che portò alla memoria dei defunti il saluto del Governo.

In seguo di lutto la Camera, deliberato con voto unanime speciali onoranze alla memoria di Giuseppe Biancheri e di Antonio Di Rudinì, fissa la seduta.

Al banco del Governo sedevano tutti i Ministri. Le tribune erano piuttosto affollate.

E' stata presentata dall'on. Fusinato la seguente mozione:

« La Camera approva la politica estera del Ministero ».

Essa è firmata anche dagli on. Angelo Majorana che alla Camera si detto fra parentesi, fu ieri assai festeggiato, Carlo Ferraris, Ignazio Marrenco Bastia, Domenico Fazzi, Giuseppe De Riseis, Gismondo Morelli-Gualtierotti, Silvio Crespi, Clemente Maraini e Giacomo Reggio.

Notizie parlamentari.

La Commissione per la revisione delle tariffe doganali è convocata per stasera.

Intervista inventata

L' *Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno riportato una intervista che il corrispondente dell'Agenzia *Central News* dice di aver avuta con un ex-Ministro della Real Casa d'Italia, relativamente al Duca degli Abruzzi ed al suo progettato matrimonio con Miss Elkins.

« S. E. Ranieri, unico superstite dei funzionari che coprirono detto ufficio, non ha avuto intervista alcuna en di un così delicato argomento con qualsiasi corrispondente di giornali od agenzie e tanto meno egli ha mai fatto in proposito le manifestazioni attribuitegli ».

Un pronto provvedimento.

Nella dimostrazione avvenuta nel pomeriggio in Piazza Colonna, avanti all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, non avendo il funzionario di P. S. che dirigeva il servizio, provveduto secondo gli ordini avuti, uno dei dimostranti potè lanciare un piccolo proiettile che cruppe un vetro dell'Ambasciata.

Per tale negligenza il cav. Socchi, commissario che dirigeva il servizio, fu immediatamente sospeso a tempo indeterminato con decreto del Ministro dell'interno.

La questione dei zolfi in Sicilia.

Il comm. Di Frasta, pres. della Commissione nominata per lo studio della questione relativa alla differenza del prezzo dei zolfi grezzi nelle piazze commerciali della Sicilia, è stato ieri ricevuto dall'on. Cocco-Ortu, al quale ha consegnato la relazione.

La Commissione, cui venne aggiunto il prof. Carlo Barone, direttore della R. Scuola di studi applicati al commercio, proseguo a studio dell'altra questione riguardante la limitazione della produzione dello zolfo greggio in Sicilia, e presenterà quanto prima il suo rapporto.

Ministero interno.

Ieri mattina è tornato, dal Piemonte il Sottosegretario di Stato on. Facta, ricevuto alla stazione dagli on. Marsengo-Bastia e Bertotti, dal comm. Casati, Capo del gabinetto del Sottosegretario di Stato, dal Prefetto e da altri funzionari.

La Commissione superiore della Pubblica Assistenza.

Nella sua riunione di ieri, sotto la presidenza del sen. Finali, il Consiglio superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica ha discusso intorno ai diversi affari concernenti risorsi, riforme e sussidi di Opere Pie, sui quali hanno riferito gli onorevoli Bianchi Emilio e Falconi Gaetano, il conte Bonino, Sanni, Pirozzi, Intrarico, Magaldi e Pasquinucgli, ed il prof. Scozzi e Montemartini.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nel Conservatorio di Milano.

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore di storia della musica nel Regio Conservatorio di Milano, composta dei signori Torrefranca, Bellaigue, Bellaigue, Bellaigue, Bellaigue, ha proposto che due di essi siano sottoposti ad una prova pratica da eseguirsi presso il Conservatorio medesimo.

Da questa prova dipenderà la scelta del vincitore della cattedra.

Nell'istituto di belle arti di Napoli.

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore di disegno di figura nel Regio Istituto di belle arti di Napoli ha proposto per la nomina il pittore Giuseppe Aprea, dichiarando eleggibili i pittori Vincenzo Migliaro, Umberto Ruini, Tommaso Celentano e Gius. Carpentella.

Nei Convitti nazionali

Il termine utile per la presentazione delle domande di inscrizione al concorso a 106 posti vacanti di Istitutori, è scaduto col 15 novembre, secondo l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero.

Constatata la scarsità delle domande risultanti per numero assai inferiori a quello dei posti da conferire, il concorso è prorogato di termine scaduto a tutto il 30 novembre.

Controversie scolastiche.

Sono respinti i ricorsi delle maestre Ermenegilda Mazzoni, Giuseppina Ferri e Adele Ricci-Furlan contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Perugia, riguardante il compenso da esse richieste al Comune di Occhiobello per l'incarico di insegnare nelle classi quarta e quinta.

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'Agro pontino.

In seguito alla istituzione di una Direzione generale per le bonifiche è stato diretto all'on. Ministro dell'agricoltura il seguente telegramma:

« Paludi pontine, as ritte prima categoria, provvida legge 22 marzo 1900, stanziamento tre milioni, assegnano istituto bonifica, prossima primavera, ora che V. E. assume nuovo dicastero, ingegneri igienici, agricoli, terra vittime malarie, ha sapientemente istituita Direzione generale bonifiche ».

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vesuvio » giunta a Wehaiwei il 24.

« « Vesuvio » partita da Maddalena il 24.

« Città di Milano » giunta a Porto Ercole il 24.

« Misano » partita da Golfo Aranci il 24. « « Vesuvio » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 24.

« « Varese » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 24. « « Betta 5 » uscita da Brindisi e rientrata il 24. « « Betta 5 » giunta ad Ancona il 24.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 25. — Nella seduta pom. il Congresso diocesano, su proposta del cardinale Lecot, inviò un dispaccio al Papa chiedendo la benedizione per il Congresso.

Il Congresso ha udito quindi diversi rapporti sulla organizzazione delle scuole libere, i quali respingono la scuola neutra e propugnano la formazione di scuole anonime, che darebbero la affitto le e sole alle Società dichiarate.

Il vescovo di Agen ha sostenuto la organizzazione di ispettori di scuole libere per cura della Internazionale diocesana.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Calcutta**, 25 — Hamé, capo dell'Ufficio d'istruzione al tribunale, si trovava ieri sera in un treno presso Agarpara a nord-ovest di Calcutta, allorchè una macchina infernale, carica di palle dum-dum, è scoppiata nel vagone.

Nessuno è rimasto ferito.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il " TOT " non contiene, neanche in minima parte:

1. *Nè Peptici* (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti* (bismuto, tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti* (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti* (oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti* (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.
6. *Nè Alcalini* (bicarbonate di soda, magnesia, litio, ecc.:) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale – che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire più molesto.

E si può questa, consolenziosamente, chiamare guarigione ? .

— No !

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il " TOT " guarisce, agendo, per gradualle antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il " TOT " senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Le istruzioni è il gran regolatore dell'azione salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per vivere bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

« Chiedere l'opuscolo. **Disturbi della stomaco e dell'apparato digerente.** Non lavate mai la vostra mobile e colori, e quando nelle digeribilità dei vini più comuni, alla "TOT" Company - Milano.

Movimento della navigazione.

Italia. — Provenienze da Tenerife, ha proseguito il 23 da Santos per Buenos Ayres il vapore e grande vapore « Verona ».

Provenienze da Genova è passato il 23 a Gibilterra diretto a Tenerife, Santos e Buenos-Ayres il postale « Siena. »

(S) **Santiago del Cile**, 25. — Il Console generale del Cile si disponde ha informato con una Compagnia giapponese istituirà col 1o gennaio 1909 un servizio quindicinale di navigazione tra Yokohama e Iquique.

Borse e Mercati

Roma, 25 novembre 1908.

Scarsità calmi chiudiamo più fermi in vista dei prezzi di compenso, che riceveran però furono tenuti piuttosto bassi. In chiusura nuovamente più calmi.

Fermissimo il Kerka che darà, dicesi, un dividendo di almeno 30 cornee. Ricercato nuovamente e da più parti il Risanamento e in ripresa le Banche. Liquidazione facile.

Per fine corrente si fecero i prezzi seguenti:

Rendita 3 3/4 0/0 cons. 101.15 a 104.17 1/2 a 104.20 a 104.15.

Rendita 3 3/4 0/0 fine prossimo 104.93 1/2 a 104.85.

Rendita 3 1/2 0/0 cons. 103.80.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 303 1/2.

Banca d'Italia 1386 a 1390 – Commerciale 815 – Credito 370 – Bancaria 102 – Banco Roma 107 – Meridionali 676 – Navigazione 408 – Omnibus 275 – Acqua Marcia 1515 a 1520 – Gas 1068 a 1070 – Condotte 838 – Assedio 173 – Fondiaria 114 – Metallurgico 105 – Piombino 200 a 199 a 202 – Antimonio 100 – Monzecatini 105 – Immobiliari 278 – Banco Sicilia 280 1/2 – Impresa 89 a 88 – Carbur 600 – Valsavina 144 – Arsio 180 – Soda 60 – Conzini 153 – Zuccheri 78 – Molini 90 – Cinese 305 a 304.

Fuoco per *fine Semestre*.

Banco 1295 – Meridionali 678 – Gas 1073 – Assedio 173 – Piombino 200 1/2 – Impresa 88 – Carburo 893 – Risanamento 64 – Kerka 422.

CAMBI: Parigi 100.17 1/2 — Londra 25.14 1/4 — Berlino 122.90.

Cambio dogane – Cambio doganale 26 Novembre L. 100.17

Dal 23 a tutto il 29 novembre 1908 lire a L. 100 è fissato in L. 100.15.

Prezzi di compensazione *fine ottobre*

TITOLI	ottob.	nomi	TITOLI	ottob.	nomi
Rendita 3 3/4	103 75	104 15	Gibilterra	100 —	105 —
Rendita 3 1/2	102 65	103 20	Magnesi	75 —	80 —
Obbl. ferr. 3%	303 —	303 —	Fiorentia	10 —	10 —
Banca d'Italia	1392 —	1398 —	Eden	2 —	3 —
Cred. Fond. It.	500 —	500 —	Estrera	3 —	4 —
Banco di Roma	105 —	107 —	Bisca Centrale	250 —	260 —
Credito Ital.	363 —	368 —	Beni Stabili	398 —	398 —
Banco Sicilia	275 —	280 —	Impresa Pozzi	88 —	89 —
Meridionali	665 —	675 —	Carburo	732 —	875 —
Omnibus	270 —	275 —	Valsavina	144 —	144 —
Acqua Marcia	1490 —	1515 —	Arsio	180 —	180 —
Gas	1070 ex	1065 —	Soda	60 —	60 —
Condotte	831 —	838 —	Cementi	180 —	183 ex
Terni	1335 —	1400 —	Ferri	70 —	70 —
Elba	432 —	435 —	Linificio	50 —	60 —
Assedio	173 —	173 —	Zuccheri	78 —	77 —
Fondiaria	110 —	114 —	Zuccherifici	75 —	75 —
Metallurgica	107 —	105 —	Fondi rustici	100 —	100 —
Piombino	200 —	200 —	Miniera	40 —	40 —
Kerka	384 —	415 —	Cines	310 —	315 —
Antimonio	100 —	100 —	Venete	100 —	100 —
Monzecatini	103 —	103 —	Acciaierie Ital.	200 —	220 —
Bancaria	100 —	101 —	Valsecchi	54 —	55 —
B. Gestioni	98 —	98 —	Piccinelli	100 —	100 —
Navigazione	405 —	405 —	Petrolifera	600 —	600 —
Immobiliari	278 —	278 —	Off. Mec.	50 —	50 —
Banca Lazio	105 —	110 —	Rend. Fond.	102 —	102 —

BORSE ITALIANE. — 25 Novembre 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.C.3,75%	104 17	104 12	104 20	104 23
id. id.	104 40	104 40	—	—
id. 3 3/4	103 45	103 15	102 10	103 20
A. B. d'Italia	1398 —	1398 —	1390 —	1390 —
Commerc.	814 —	815 —	—	—
Cred. Ital.	370 —	370 —	—	—
Banco Roma	107 75	107 50	107 —	107 —
Ferr. Medit.	398 —	398 50	—	396 —
» Merid.	677 —	679 50	674 —	675 —
Ac. di Terni	1403 —	—	—	—
Venete	—	—	—	—
Nav. Gen.	406 —	406 —	—	—
Raffinerie	852 —	863 50	—	—
Gr. ferr. M.	—	454 25	—	—
Meridionali	—	675 —	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	516 —	—	—
» 4	—	508 —	—	—
» 3 Oro	—	—	505 —	—
Cambi				
Francia vista	100 16	100 20	100 15	100 20
Berlino id.	122 90	122 87	122 93	122 93
Londra id.	25 15	25 16	25 15	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 % netto	104.16 75	102.28 33	102.66 12
3 3/4 % netto	103.17 06	101.42 66	101.77 26
3 3/4 % lordo	70.10 83	68.90 83	69.74 59

BORSE ESTERE

	Parigi, 25 Nov. bre	**Apertura**	**Chiusura**	Chiusura precedente
RENDITE	Irane. 3 1/2 amm.	96 75	96 77	96 75
	» 3 1/2 perp.	96 75	96 77	96 75
	ITALIANE 3 1/2	101 1/2 cont.	non cot.	101 1/2 cont.
	turca	91 80	91 57	91 80
	spagnuola	96 65	96 50	96 72
	rauna unica	—	99 35	99 30
	portoghese	—	58 12	58 20
	ungherese	—	94 45	94 50
AZIONI	Egiziane 6 %	—	109

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina dal Valle de Paz

V.

La baronessa all'affetto univa un rispetto profondo. Ciò che apprezzava nell'abate era meno l'eroismo del missionario e l'eloquenza del predicatore, che la saggezza dei consigli. Ne accettava con deferenza la rimostranze che le faceva in burlesco.

Egli si rideva dell'esagerazione dei suoi scrupoli, e l'accusava di complicare la sua vita, di crearsi dei doveri e dei fastidi immaginari. Dacchè era tornato dall'Indocina spesso la punzecchiava, dicendo:

— Marta si tormenta e s'agita per poco; non ha scelto la parte buona.

Durante l'inverno, Ghislain si recò a Chartreste due o tre volte almeno ogni mese. I Trilazé dopo aver perduta una certa diffidenza, avevano preso in simpatia quel bel cavaliere che riconosceva ed apprezzava il loro merito.

Il missionario era occupatissimo e non sempre si trovava in casa. Per quanto poco gli piacesse scrivere, manteneva una grande corrispondenza. Per ordine del suo vescovo, aveva l'incarico di regolare molti affari: verificare conti, dirigere questue, redigere rapporti, comporre lunghi memoriali su questioni gerarchiche lasciate in sospeso. Verso la metà di gennaio dovette andare a Roma.

Al suo ritorno, accettando ciò che avava prima rifiutato, si preparò a predicare durante la Quaresima. Ghislain lo considera il più felice degli uomini ad onta che conoscesse le crisi da lui attraversate. Non sapeva però quanto tempo avesse durato a rodere il freno prima di trovarsi in pace con sè stesso, prima di arrivare a scoprire che non vi è gran merito a far senza della felicità, che la vita in sè, è cosa assai mediocre, che le amare voluttà del sacrifizio sono le uniche gioie che mai ingannano.

Ortodosso scrupoloso, aveva quel misticismo del cuore che addolcisce i dogmi, ne discioglie le asprezze non conservando che lo spirito. Ciò che da carattere ad un paesaggio non è il soggetto, è il cielo, la luce. L'aria che avvolge le cose. o il vapore in cui si bagnano.

Silvère credeva al soprannaturale, perchè credeva ai miracoli dell'amore, e si può dire che, non amava perchè credeva, ma che credeva perchè amava.

I viaggi quanto la filosofia avevano ampliato il suo pensiero, e l'avevano reso sollerante. Con la sua fede ritrovava, nelle religioni più strane, delle segrete armonie.

— Ho imparato molto nell'Indocina, diceva a Ghislain; i miei catecumeni mi hanno dato spesso buone lezioni. Sui primi tempi ero freddoloso, mi lamentavo di non aver i miei comodi, di non aver molte cose. Un giorno incontrai una donna annamita che indossava un logoro vestito e pantaloni corti. Essa procedeva dondolandosi e cantando dei versi che dicevano: « Perchè mi perseguiti ovunque, cara povertà? Nel mio giardino cresce soltanto l'erba, dalla mia casa si vede il cielo. questa è la mia sorte ». Questa donna che cantava mi riconciliò con la mia povertà.. Gli orientali nascono col genio della rinunzia. La morte, che è la suprema disfatta, non li spaventa fosse'anche accompagnata da torture orribili. Le loro dimore sono sociide; adornano soltanto le loro tombe, che dispongono a colori vivaci e delicati. Invece noi dobbiamo insegnar loro a vivere, a curare, a rispettare la loro persona, ad abbellire, la loro casa, a riformare le loro abitudini. L'abnegazione è una rinunzia al proprio egoismo, non alla dignità, all'onore, nè al buon gusto o all'amore del bello. E così un predicatore non deve cantare la stess'aria nell'Annam e a Parigi.

Ghislain gustava la morale di Silvère e cercava di gustare la sua teologia. Ma l'abate non si dava pensiere di catechizzare. Un giorno, trovando il colloquio, lo condusse nell'orto per fargli vedere due filari di cavoli dalla tinta violetta, dove la rugiada aveva sospeso dei fili bianchi; e intavolò una dissertazione sulle virtù medicinali di quel commestibile, che il vecchio Catone stimava come panacea.

Un'altra volta toglievà di tasca un vecchio libro adrneito per lui prezioso, saputo scoprire nella bottegucela d'un antiquario e lo raccomandava all'ammirazione del suo catecumeno. Ghislain, a volta a volta costernato e sconfitto, cercava ricacchiappare quel fuggitivo che si schivava. E quando diventava premuroso l'abate gli faceva osservare che prima di risolversi bisogna esaminare sè stessi; che certe volontà subitanee non sono che capricci, che i capricci generano pentimento e disgusto. Gli diceva pure, che non basta la sincerità, che non basta volere una cosa, ma bisogna che le cose vogliano saperne di noi.

« Il Doge di Venezia, diceva, sposava tutti gli anni il mare. Un maligno notò che quel matrimonio somigliava a quello di Arlecchino il quale ero fatto a metà, non mancando che il consenso della futura. Ogni destino è un matrimonio e suppone un desiderio, da una parte un consenso, da un'altra ».

Ma il desiderio del conte s'irritava per quella resistenza sorda ch'ei credeva simulata, e nella quale non voleva vedere che un giuoco di grande civetteria. S'ingannava, egli aveva a che fare con un buon senso eccellente che considerava la false vocazioni come il più triste errore.

I pomeriggi che Coulonvre passava di tanto in tanto a Charlreste, Eusebio li impiegava a consolabile con la sua grande amica, la Demonte. A dir vero era la nipote che l'attirava, ma questa, i cui cherubini non avevano ancora imparato a sorridere, si rinchiudeva nel suo studio. Del pari la Demonte non facilitava all'assediante l'avvicinarsi alla piazza. La sua vecchia esperienza, sempre all'erta, diffidava, non intendeva che accadessero scandali in casa sua.

Si accaparrava Eusebio Turette e lo teneva per sè. Sinuovendo col piede le foglie secche, lo conduceva lungo un viottolo fino ad una grotta, un tempo decorata da un gruppo in marmo rappresentante Dafni che insegnava il flauto a Cloe.

Il soggetto parendole leggero cesa lo aveva sostituito con una Vergine, cinta con una scirpa celeste, e con la fronte coronata di stelle. Il più delle volte si rinchiudevano nel salottino rosa, insieme allo scimmiotto che si cercava le pulci, e al vecchio pappagallo, legato al suo pollaio da una catena di metallo.

Erano diventati intimi, si facevano delle confidenze in cui per caso un grano di verità si trovava mischiato alle invenzioni.

(Continua)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 13,947,119,37

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Buste Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1908.

ATTIVO.

Numerario in Cassa . . . . . L.	30.340.213 98
Fondi presso gli Istituti d'Em. . »	303.291 89
Cassa cedole e valute. . . . . »	1.696.504 99
Portafoglio Italia ed Estero . »	248.199.227 36
Effetti all'incasso . . . . . »	4.614.869 80
Riporti . . . . . »	96.783.038 10
Effetti pubblici di Proprietà . »	32.476.923 40
Certificati Ferroviari 3.65 . . »	7.640.330 22
Azioni Banca di Perugia in liquid. »	6.627 258 75
Anticipazioni sopra Ef. pubb. . »	2.489.105 —
Corrispondenti-Saldi debitori . »	301.922.216 39
Partecipazioni diverse . . . . »	22.772.393 25
Partecipaz. in imprese Bancarie. »	7.098.967 12
Beni stabili . . . . . »	7.940.855 72
Mobilio ed impianti diversi. . »	1 —
Debitori diversi . . . . . »	5.410.300 47
Debitori per Avalli . . . . . »	39.909.421 83
Titoli a garanzia operaz. . »	36.719.160 —
in a cauzione servizi. . »	2.939.300 —
depositi liberi a custodia. . »	620.513.003 —
Spese d'Am. e Passe dell'Es. corr. »	6.293.052 26
	L. 1.379.259.923 53

PASSIVO.

Capitale (170.000 az. da L. 500 cad. e N. 8006 da L. 2,500) . L.	105.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario . . »	21.000.000 —
Fondo di Riserva straordinario »	13.947.119 37
Fondo di Previd. pel Personale . »	4.366.015 51
Dividendi in corso ed arretrati »	90.132 50
Depositi in conto corrente . . »	185.833.714 96
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	13.478.884 67
Accettazioni commerciali. . . »	21.540.547 53
Assegni in circolazione . . . »	13.479.334 32
Cedenti effetti per l'incasso . »	16.739.066 04
Corrispondenti-Saldi creditori . »	262.009.797 67
Creditori diversi. . . . . »	17.864.021 69
Creditori per Avalli . . . . . »	39.909.421 83
Depositanti di titoli a garanzia oper. »	36.719.160 —
a cauz. servizio . »	2.939.300 —
a libera custodia »	620.513.003 —
Avanzo utili esercizio 1907 . . »	511.775 04
Utili lordi dell'Esercizio corr. . »	13.669.012 40
	L. 1.379.259.923 53

La Direzione — *I Sindaci* — *Il Capo Contabile*

F. Weil - A. Ghisalberti — *A. Bosozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina* — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1/2 0/0:
Prelevamenti: L. 5000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 0/0, da 6 a 11 mesi 3 1/2 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0, a due anni ed oltre 3 3/4 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Per un mese — tre mesi — sei mesi — un anno

Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» medio	» 6	» 12	» 18	30
» grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti	» 20	» 25	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposite locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.30	
Pisa-Torino	8.—	8.10	13.—	16.—	18.10	19.50	22.40	
Pisa-Milano	8.—	8.10	13.—	16.—	19.40	20.45		
Foligno-Ancona	6.30	12.—	12.50	18.20	20.30			
Firenze-Milano	8.—	10.05	14.—	18.15	21.10	22.40		
Grosseto			14.—	18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—				
Tivoli	9.40							
Civitavecchia	6.15							
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40			
Velletri-Terracina . . .	7.—	12.50	17.30					
Velletri				20.05				
Fiumicino	5.40	8.15	8.50	18.—				
Mandela-Subiaco	7.30	17.45						
» da Trastevere								

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	18.—	
Torino-Pisa		7.10	8.35	9.55	10.18	21.55	23.20	
					17.55	19.30	24.—	
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.55	17.30	19.20	24.—	
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55		
Milano-Firenze	6.35	9.—	10.—	13.47	17.—	18.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	9.57	10.7		16.30	20.—			
Tivoli	8.—	17.45						
Civitavecchia		7.55	14.55					
Frascati	7.25	9.47	14.—	16.—				
Terracina-Velletri . . .		9.40		15.58		20.55		
Velletri	8.50							
Fiumicino	8.38*		17.50	21.12	*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—			
» a Trastevere								

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.05	13.35	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.7	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.57	14.49	17.56
Morlupo . . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Riguano . . . . a.	8.54	11.29		18.54
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Riguano . . . . a.	7.10	14.11	17.10	—
Morlupo . . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.36	15.27	18.38	19.28
Roma . . . . . a.	9.18	16.5	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . . p.	5.10	5.50	—	9.20	11.55	15.—	18.20	—	—
Regina . . . . a.	6.16	6.56	—	10.31	12.43	15.47	19.5	—	—
Villa Adr. . . .	7.—	—	—	10.56	13.4	16.3	19.30	—	—
Tivoli . . . . . a.	7.36	—	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	6.40	7.45	—	—	11.—	16.46	17.42	19.05	
Villa Adr. . . .	6.1	7.06	—	—	11.36	17.1	17.58	20.6	
Regina . . . . a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma . . . . . a.	7.25	9.35	—	—	12.52	18.—	19.28	21.15	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.05ex. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
8.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.30 | 15.20 | 18.35

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenza da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.22 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.46 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.18. (Più 18.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.16 | 8.46 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

COPERTE

Il più ricco e importante assortimento

F.sco ZINGONE

(ROMA)

	Per culle 100×150	Posti 1 150×200	Posti 1 1/2 180×200	Posti 2 200×240	Posti 2 1/2 220×250	Dimensioni speciali 240×270	270×300
Coperte Germania di Mollettone pesante, disegni nuovissimi e di grande effetto.	6.50	9.75	13.50	16.75	—	22.75	26.50
Coperte di Berlino tutta lana, vasta scelta di disegni qualità di grande fiducia.	12.—	17.50	22.75	27.50	33.—	39.—	47.—
Coperte di lana bianca qualità pesante lunga durata.	—	10.90	14.50	18.50	22.50	26.50	—
Coperte di lana bianca pesantissime, qualità extra.	7.75	12.75	15.75	21.—	26.50	29.50	33.50
Coperte di lana grigia con bordi alti a fiori, qualità pesatissima.	—	6.40	9.—	11.90	16.75	—	—
Coperte di seta, disegni esclusivi della nostra Casa, qualità raccomandabilissima	—	—	16.75	—	—	26.50	32.—

	Posti 1 165×240 peso Kg. 4.300	Posti 1 1/2 220×250 peso Kg. 6.600	Posti 2 270×280 peso Kg. 8.400
Coperte imbottite, con cardato finissimo di prima qualità in diversi colori . .	9.75	17.50	22.75
	Kg. 5.—	Kg. 7.800	Kg. 9.400
Coperte di Satin imbottite, con cardato di qualità « extra »	15.50	22.75	28.50

Coperte Lana Grigia qualità pesante nella grandezza 150X200 L. **2.75**
Id. Id. Id. qualità speciale . . . . . „ **3.50**

SENZA PRECEDENTI!!

Coperte bianche tutta lana, con bordi bleu qualità speciale per Collegi e Istituti, nella grandezza 145 per 195. . . . . L. **8.90**
Coperte di Damasco in Seta per letto matrimoniale da L. **45-58-85-110-120-160** e più
Coperte di Piquet bianche e colorate, grande assortimento.

Prezzi fissi-Eccezionale buon mercato

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700.000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Formace di mobiliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** — Piazza Colonna Rione N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamento 3 o 4 camere e cucina L. 40 preferendo anche mobile scrivere M. A. 20 posta Roma 914

Per comunità religiose o collegio vendesi casa vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 102 p. In un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliate, in signorile posizione presso famiglia distintissima, a condizioni modestissime. Volendo si divideno affittando due camere, e due camere.

Appartamento mobiliato di sei locali in via Rivoltecrsi al portiere. delle Fornaci N. 6. 295

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Ing. BARZANÒ & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta

Agli Industriali

I proprietarii delle seguenti private industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione o esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

1) Ernst **Spatz**, a Londra (Inghilterra) Reg. Att. Vol. 243 N. 174 in data 24 dicembre 1906 per: « Procédé de teinture des tissus ».

2) Albert Johan **Petersson**, a Alby (Svezia) Reg. Att. Vol. 238 N. 10 in data 12 aprile 1905 per: « Forno elettrico per il trattamento di gas mediante archi voltaici azionati elettrodinamicamente o elettromagneticamente ».

3) Società: **Huil Electrostatic Separator C.**, a Portland (Maine) Stati Uniti d'America) Reg. Att. Vol. 201 N. 6 in data 12 gennaio 1906 per: « Méthode et appareil pour la séparation électrostatique ».

4) Joseph **Perrin**, a Parigi Reg. Att. Vol. 210 N. 249 in data 8 luglio 1905 per: « Appareil étireur pour la filature du coton et autres fibres textiles ».

5) Henri **Doll**, a Parigi Reg. Att. Vol. 192 N. 198 in data 13 luglio 1904 per: Système nouveau de renvidage pour machines de preparation de filature et de retordage », e Attestato COMPLETIVO Reg. Att. Vol. 208 N. 175 in data 2 giugno 1905.

6) Jean **Villy**, a Amplepluis (Francia) & Arthur **Mellor**, a Londra (Inghilterra) Reg. Att. Vol. 199 N. 54 in data 29 agosto 1904 per: « Nouvelle méthode de peignage des déchets de soie et des fibres textiles en général », & attestato COMPLETIVO Reg. Att. Vol. 211 N. 148 in data 21 luglio 1905.

Ascensori Falconi

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

TAPPETI-TAPPETI

acquistate in tempo
Via MURATTE N. 23

III^a CATEGORIA

30 parole, Cent. 30 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sott'ufficiale di anni 35, attualmente addetto in una azienda daziaria e di enotecria nelle provincie, faceito ed migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale od onestissime condizioni. Rivolgersi S. 8, ermo in posta.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe be istruire fanciulli o signorina, anche accompagnandoli e leggendo educazione intera giornata. Dirigere via Coppelle 35, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce Pia il francese, da lezioni di canto e lezioni di pianoforte, anche in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala S. int. 15. 734

Signora colta, affettuosa con ottime referenze precedenti governante presso persona sola o vedova con figli. Scrivere M. G. fermo posta.

Impiegato governativo cupo ufficio, presto dare ripetendo giornalmente ore libere, cerca accompagnare confidenze con condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione Popolo Romano. 925

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore o signorine, DA 39 Fermo posta. 930

Per allieve di canto la signora Matilde distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio privato via Cavour N. 5. Rivolgersi IV.

Studio legale amministrativo Roma, via in. 83 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, Amministrazioni governative e Comunali, questioni d'imposta, contenziose, Codice Civile. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia, da miglia in Roma, via Babuino 19 piano 2 scala destra, una sua con diploma R. Scuola Normale di Genova, 4a, a posto se Nice, insegna i rispettivi elementari e di proseguire, si in casa propria che a domicilio ogni ainno. 710

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittasi presso distinta famiglia. Via dei Greci 26 p. 2o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 3, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da subito camere grande, chiare, ariose, ben esposte, pulitissimi la strada, bene arredate. Rivolgersi fri. 914

Camera e salotto elegantemente mobigliati affittansi in piazza di Spagna N. 69 piano quarto. 972

Camera e piccolo studio mobiliati affittansi presso dress dello Frutta N. 17. 967

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengano almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino dopo alle 6.25 — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera del lndomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20,40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **8,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3^a. Il treno *c)* ha la 3^a da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bourgeois-Wirt